// IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 40. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 10 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Candidatura sfumata

(S) **Pietroburgo**, 9. — Il *Messaggero ufficiale* dice che la Russia non insiste più sulla sua proposta relativa alla nomina del principe Giorgio di Grecia, fatta a scopo di risolvere la questione di Creta e lascia alle potenze ogni ulte- [illegible]

Il *Messaggero* soggiunge la Russia avere dichiarato alle Potenze che essa declina ogni responsabilità degli ulteriori ritardi, ma non permetterà sotto veruna forma che un Governatore Generale sia insediato colla forza a Creta; non permetterà neppure l'aumento delle truppe turche nell'isola e infine non parteciperà a misure coercitive contro i candiotti.

Il principe Giorgio, che aveva le valigie preste per una visita che si proponeva di fare alle varie Corti d'Europa, prima di assumere il governo di Candia, tanto pareva sicura la sua nomina, ha dato ordine di ripórle, avendo la Russia ritirata la di lui candidatura.

Veramente a noi è sembrato sempre improbabile, per non dire impossibile, che il Sultano potesse indursi, dopo quanto era avvenuto, ad accettare la candidatusa del principe greco. Non si può chiedere ad alcuno di suicidarsi e il consenso del Sultano alla candidatura del principe Giorgio sarebbe stato, a parte ogni altra conseguenza, un suicidio morale di fronte al mondo mussulmano.

Certamente se la Russia avesse insistito, non le sarebbe riuscito difficile d'insediare il principe Giorgio al governo di Candia, nonostante la resistenza del Sultano, poichè la maggioranza delle potenze si era dichiarata favorevole, nè la Germania e l'Austria-Ungheria si sarebbero opposte. Tutto al più, come dichiarò il sig. de Bülow al Reichstag avrebbero rimesso il flauto nell'astuccio e si sarebbero ritirate dalla sala del concerto.

Ma lo Czar non ha voluto spingere le cose a questo punto ed ha preferito, anche con un lieve sacrificio d'amor proprio, di rinunziare all'iniziativa della candidatura Giorgio, piuttosto di provocare una dissoluzione del concerto europeo.

Posto il dilemma della nomina forzosa del principe Giorgio o dello scioglimento del concerto europeo, a Pietroburgo si sono convinti che nell'interesse della pace generale la rinunzia alla candidatura era di molto preferibile al mandar a monte un accordo, ottenuto quasi per miracolo, fra le sei grandi potenze, il quale, checchè si dica, ha reso e potrà rendere ancora immensi beneficii ai popoli d'Europa.

Il Governo russo ha spinta la sua azione diplomatica per la candidatura del principe Giorgio fino al punto massimo, nella speranza di ottenere il consenso unanime delle potenze: e se questo si fosse ottenuto, la renitenza del Sultano, benchè logica e legittima, non avrebbe certo impedito di darvi esecuzione.

Ma quando si dovette persuadere che le opposizioni, secondo noi, ragionevoli e positive della Germania e dell'Austria-Ungheria, determinate dalle conseguenze che il trionfo della candidatura del principe greco avrebbe prodotto nel mondo mussulmano e nella penisola dei Balcani, non erano sormontabili, piuttosto di lasciar ritirare le due potenze dal concerto europeo, lo Czar ha ritirata la candidatura Giorgio.

Se mai fosse mancata una nuova prova del profondo sentimento che anima Nicolò II per la conservazione della pace, questa è forse superiore a quante ne ha date fin qui ed è nuova arra per la tranquillità del mondo.

Se non che questo suo atto aumenta la responsabilità delle altre potenze e specialmente dell'Austria-Ungheria e della Germania, poichè la Russia, dopo aver visto sfumare le candidature, per le quali aveva presa l'iniziativa, fossero o non fossero esse le più convenienti, ha ben ragione di dire: ora pensate voi a trovarne qualcuna migliore, che riesca a riunire il consenso delle potenze e del Sultano.

Questa è la conseguenza logica della situazione e noi dobbiamo augurarci che i gabinetti di Vienna e di Berlino possano riuscire con sollecitudine nella ricerca di un Governatore, che abbia i requisiti necessari, (mentre quelli del principe Giorgio erano alquanto problematici) e che riesca gradito alle potenze e alla Turchia.

Poichè se l'attuale stato di cose dovesse ancora protrarsi, oltre al bel vantaggio di far sopportare alle potenze una discreta spesa per far la guardia ai Candiotti, vi sarebbe anche quello di vedere la diplomazia europea, dopo tante elucubrazioni per l'isola di Creta, correre rischio d'incretinirsi.

Politica e Diplomazia

Berlino, 9, ore 16.5 — Si ha da Brunswick che la principessa Alberto partirà domani via Monaco e Verona per S. Remo ove giungerà il 14 corr. e si tratterrà alcune settimane. Il Reggente, principe Alberto, la raggiungerà a S. Remo, dopo alcuni giorni.

Vienna, 9 — L'arciduchessa Elisabetta si recherà in breve a Cap Martin, donde andrà a Madrid presso sua figlia, la Regina Reggente di Spagna.

Cairo, 9 — Lord Cromer, ministro residente inglese, è partito oggi, insieme a Lady Cromer, per Assuan e sarà di ritorno fra dieci giorni.

Parigi — Il *Temps* ha da Belgrado: " Le rivelazioni delle *Male Novine* sulle intenzioni della Russia e l'Austria-Ungheria in Macedonia, le une favorevoli alla Bulgaria, le altre alla Serbia sono generalmente considerate come un *ballon d'essai* dell'ex Re Milano, per ravvicinare la Serbia all'Austria-Ungheria, per allontanarla dalla Russia e per impedire qualsiasi accordo colla Bulgaria. „

Londra, 9 — La Regina è ritornata al Castello di Windsor da Osborne.

Bruxelles, 9 — Il principe Alberto di Fiandra, erede presuntivo del trono, partirà il 25 corrente per Londra donde il 2 marzo si imbarcherà per l'America.

L'Europa nell'Estremo Oriente

L'*Agenzia Reuter* ha da **Shanghai**: La maggioranza dei Viceré e Governatori delle provincie ha mandato un memoriale al Governo di Pekino insistendo sopra l'inopportunità di negoziare un prestito colla Russia. Il memoriale avverte il Governo che il progresso della influenza russa nel Nord equivale al principio dello smembramento dell'Impero.

D'altra parte il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* pretende sapere essere stato firmato a Berlino un contratto secondo il quale la Russia insieme alla Germania procederebbe all'emissione del prestito chinese 4 0/0 di 100 milioni di rubli, prestito pel quale la China darebbe le necessarie garanzie.

Finora però nulla è venuto a confermare questa notizia.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 8 — *Camera dei Lordi* — Si discute l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Lord Salisbury, rispondendo a Lord Kimberley, dichiara che l'astensionismo dell'Inghilterra dal Concerto europeo avrebbe condotto ad una soluzione differente da quella della conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia. Egli crede che le truppe turche siano necessarie per mantenere l'ordine nell'isola di Creta. Soggiunge che l'Inghilterra considera favorevolmente la candidatura del Principe Giorgio a Governatore generale dell'isola di Creta.

Riguardo al Sudan dice che è necessario porre fine al dispotismo ed alle barbarie che regnano alla frontiera dell'Egitto; ed afferma che la ripresa di Kartum sarà un grande beneficio.

Infine la Camera approva l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Londra, 9, ore 18,40. — Il discorso pronunziato ieri da Lord Salisbury alla Camera dei Lords discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ha prodotto in generale buona impressione, ed ha dissipato quella poco favorevole prodotta dal discorso stesso.

Si crede che, per patriottismo, l'opposizione si limiterà ad attaccare il governo circa la sua politica di fronte ai fatti dell'India, evitando di portare la discussione sulle questioni internazionali.

Parigi, 9, ore 18,40. — Il *Temps* nota il silenzio mantenuto nel discorso della Corona inglese intorno alle questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra in Africa.

Crede che il Parlamento voterà le spese militari annunziate nel discorso e di cui attribuisce l'ispirazione al ministro delle Colonie Chamberlain.

Ritiene però che l'opposizione manterrà vivo il suo programma di sgombro riguardo all'Egitto.

Il *Journal des Debats* si augura che l'accordo esistente fra la Russia, l'Inghilterra e la Francia sulla candidatura del principe Giorgio di Grecia a Governatore di Candia, accordo constatato da Lord Salisbury nel suo discorso di ieri alla Camera dei Lords, si estenda anche a tutte le altre questioni.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 9 — *Reichstag* — Continua la discussione del bilancio degli affari esteri.

Il Segretario di Stato, de Bülow, dichiara che i negoziati per concludere il trattato di commercio coll'Inghilterra procedono regolarmente.

Attendiamo ora, soggiunge de Bülow, la risposta dell'Inghilterra alle nostre proposte.

Si approva infine il bilancio degli affari esteri, compreso lo stipendio del segretario di Stato per gli affari esteri.

AUSTRIA.

(S) **Pola**, 9 — *Dieta* — Mentre il croato Mandic voleva parlare in slavo, avvennero scene tumultuose accresciute dalla voce che l'aula fosse sorvegliata da agenti di polizia.

Il Presidente ed il rappresentante del Governo dettero spiegazioni su questa voce, affermando che gli agenti di polizia si erano recati all'Ufficio di prefettura, che ha la sua sede nello stesso palazzo ed allo stesso piano della Sala della Dieta.

Prese indi la parola il delegato croato Consolice, che voleva parlare in slavo. Il suo discorso provocò nuove interruzioni, da parte del pubblico delle tribune, sicchè il Presidente fu costretto a togliere la seduta.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Si assicura che l'Ambasciatore russo, Sinojew, venne incaricato, ritirando la candidatura del principe Giorgio di Grecia all'ufficio di Governatore Generale della isola di Creta, di pregare il Sultano a proporre egli stesso un suddito estero per tale candidatura.

I turchi in Tessaglia.

(S) **Costantinopoli**, 9 — Sono ufficialmente smentite le voci che sarebbero avvenute risse sanguinose tra le truppe ottomane e contadini in Tessaglia e che centinaia di persone sarebbero rimaste ferite od uccise.

Per la Sardegna.

La Commissione incaricata dei regolamenti per l'applicazione della legge relativa alla Sardegna, ha ieri esaminato e discusso il regolamento sull'*abigeato e pascolo abusivo*.

Esaurito così l'esame dei vari regolamenti l'on. Cocco-Ortu ministro di agricoltura ha ringraziato i componenti la Commissione per l'assiduità e diligenza con che hanno disimpegnato l'incarico.

Il progetto sulle bonifiche

E' stato distribuito ieri sera e sarà preso in esame dagli Uffici oggi.

Il progetto stabilisce che alle opere di bonificazione già classificate in prima categoria dalle leggi precedenti sieno aggiunte le seguenti:

1) Agro Bresciano fra il Mella ed il Chiese, in provincia di Brescia;

2) Territorio del Consorzio Gorzon Inferiore, in provincia di Padova;

3) Territorio del Consorzio di Brancaglia, in provincia di Padova;

4) Pianura di Piscinara, in provincia di Roma;

5) Piana di Catania, in provincia di Catania;

6) Valle dell'Idro, in provincia di Lecce;

7) Idice e Quaderna in provincia di Bologna e Lamone in provincia di Ravenna; rimanendo però inscritte fra le opere idrauliche di seconda categoria le arginature dei detti corsi d'acqua che forniscono le torbe alle colmate, nonchè la formazione dei nuovi alvei per avviare stabilmente le acque dell'Idice e Quaderna e del Lamone nel Reno e nel mare;

8) Val di Chiana, nelle provincie di Arezzo e Siena, per quanto riguarda la sola sistemazione ed il prolungamento degli alvei e degli argini del canale Maestro e dei due allacciante, rimanendo fra le opere idrauliche di seconda categoria, per quanto riguarda la manutenzione, le arginature ora esistenti di tali corsi d'acqua;

9) Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi, nelle provincie di Rovigo, Verona e Mantova, poi necessari lavori di completamento;

10) Paludi Pontine, in provincia di Roma, per quanto riguarda il compimento della bonifica, fermo restando il *motu-proprio* 31 marzo 1862 del cessato Governo Pontificio, circa il riparto della spesa di manutenzione delle opere esistenti;

11) Bonificazioni in corso nelle provincie meridionali, regolate finora dalla legge napoletana 11 maggio 1855, per i necessari lavori di completamento;

12) Bonificazione del lago di Bientina, nelle provincie di Pisa e Lucca, per la parte concernente la sistemazione delle acque [illegible] influenti nel lago, di cui all'articolo 4.0 del decreto granducale toscano 18 marzo 1853;

13) Agro Brindisino in provincia di Lecce.

Queste opere dovranno essere compiute entro l'anno finanziario 1922-23.

Alla spesa occorrente si provvederà aumentando lo stanziamento attuale di L. 5,736,100 annue di L. 2,763,900 per i primi tre esercizi 1899-900, 1900-901 e 1901-902 e di L. 5,263,900 per tutti i rimanenti esercizi fino al 1922-23.

Francia e Abissinia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 15,10. — Commentando il discorso del principe Enrico d'Orleans a Parigi, il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo dice in un articolo che l'appoggio morale da parte dei fratelli russi, dal quale il principe Enrico, a quanto pare, si aspetta molto per l'adempimento del suo compito in Abissinia, si basa sulle sincere simpatie per Menelick della Russia, la quale spera che si riesca a riorganizzare la provincia equatoriale.

La Russia non ha alcun motivo di andare oltre: tuttavia sarebbe desiderabile — dice il giornale — che la bandiera francese fosse issata sul Nilo, non solo nell'interesse della Francia e della Russia, ma di tutti gli avversarii dell'Inghilterra.

In Russia si ritiene probabile, dopo il discorso del principe Enrico, che Menelick ceda alla Francia tutta la provincia equatoriale.

Statistica giudiziaria e notarile.

Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia reca il regio decreto che aumenta i componenti la Commissione di statistica giudiziaria e notarile a quindici membri nominati con decreto del ministro ed a cinque i membri di diritto.

Fanno parte della Commissione, quali membri di diritto, il direttore generale della statistica, il direttore generale delle carceri, il direttore generale del fondo per il culto, il direttore generale del Ministero di grazia e giustizia e un funzionario del Ministero stesso avente grado non inferiore a quello di capo-sezione.

Le dogane nell'ultimo esercizio

Il comm. Busca ha pubblicato la sua relazione, chiara e pregevole, sull'amministrazione delle gabelle per l'esercizio 1896-97 e da essa rileviamo che durante il detto esercizio le dogane resero L. 234,062,000 di fronte a 261,625,000 dell'esercizio precedente, donde una diminuzione di Lire 27,563,000 risultante dalle minori riscossioni sul grano, sullo solfo e sugli spiriti.

La relazione osserva che i cespiti che nel 1896-97 furono oggetto di provvedimenti legislativi non corrisposero che scarsamente alle speranze, giacchè il diritto di statistica, i dazi di esportazione, la tassa speciale sugli zolfi, e i diritti marittimi presentarono tutti qualche diminuzione nell'accertamento in confronto alla previsione.

Non è poi dato valutare, nell'insieme, gli effetti finanziari delle nuove misure di dazio sull'orzo, sul granturco bianco e sulle farine, poichè, se da un lato si ebbe una perdita di 340,000 lire sull'orzo e di poco o nian conto sulle farine, dall'altro non si può stabilire quale beneficio indiretto la finanza abbia ritratto dal nuovo regime sul granturco bianco, che, inteso ad eliminare l'importazione di questo cereale, per impedire, dal lato igienico, le miscele del frumento, avrebbe dovuto provocare una importazione maggiore di questo, con vantaggio dell'erario.

Non seguiremo il comm. Busca nella minuta analisi che egli fa sulla importazione del grano nell'esercizio scorso, poichè la nuova situazione toglie interesse a tali notizie retrospettive; riassumiamo invece quelle che si riferiscono agli altri principali cespiti doganali.

Zucchero. — Nel 1896-97 lo zucchero ha fruttato L. 65,333,000 contro 64,728,000 nell'esercizio precedente, e cioè 605,000 lire di più, essendosene importati quintali 741,494 contro 733,035.

La maggiore importazione di 6459 quintali non indica però un maggior consumo, giacchè con essa si è sopperito alla diminuzione di 3479 quintali avveratasi nella produzione indigena. Il resto corrisponde all'aumento della popolazione, salita da 31,101,762 abit. nel 1895-96 a 31,290,490 nel 1896-97.

Venti o venticinque anni fa, finchè il dazio d'entrata era di L. 20,80 il quint., il consumo medio dello zucchero era di circa 3 kg. per abitante.

Dopo gli aumenti daziari del 1877-79 il consumo decadde gradatamente, raggiungendo nel 1881 la quota più bassa di kg. 2.70 per abit. In seguito, ribassati sensibilmente i prezzi, risalì fino a kg. 3.36 nel 1885. Poi gli aumenti daziari ridussero di nuovo il consumo che nel 1896-97 fu di kg. 3.44.

Caffè — Il reddito fiscale del caffè da L. 18.166,000 nel 1895-96, è salito nel 1896-97 a 19.340.000 salendo da quintali 121,306 a 128.935.

Questo risultato, se fu soddisfacente per la finanza, che vide risorgere un reddito che per tre esercizi era molto depresso, è tuttavia ancora troppo poco, se si considera l'importazione del caffè in rapporto alla popolazione.

Infatti se si eccettua il periodo 1881-1886, nel quale l'eccezionale buon mercato del caffè e la mitezza del dazio fecero salire il consumo a mezzo chilo per abitante, dal 1886 in poi il consumo medio si è aggirato fra 400 e 500 grammi.

Petrolio. — Sul petrolio nel 1896-97 furono riscosse L. 34,021,000 rispetto a 32,265,000 nel 1895-96.

L'aumento è dovuto ad una importazione di 708,767 quintali contro 672,178 — (36,589 q. di più).

Questo aumento si spiega col bisogno che si ebbe di rifornire le scorte esauste, poichè nell'anno precedente, in causa degli alti prezzi, gli importatori si erano limitati allo stretto bisogno del consumo.

La quota del consumo individuale che nel 1871 era di kg. 1,40 salì a 2,34 nel 1897 con una diminuzione però di fronte ai due precedenti esercizi, la quale dipende dalla maggiore estensione presa in questi ultimi tempi dal gas o dalla luce elettrica.

Cotone. — Il reddito del cotone fu di 3,322,000 lire con un aumento di 150,000 che corrispondono ad una maggiore importazione di 49,805 quintali.

L'importazione del cotone si mantiene sempre all'alto livello, cui di un tratto è arrivata nel 1894.

La scemata importazione dei manufatti esteri e la cresciuta esportazione di quelli nazionali, spiegano la maggiore introduzione di materia prima, ma solamente in parte, chè essa in gran parte dipende pure da un incremento notevole nel consumo interno delle manifatture di cotone.

Bisogna però anche tenere presente che l'industria cotoniera lamenta ora una pletora di produzione.

Spirito. — Lo spirito, che nella lista dei prodotti fiscali, occupa ormai il posto più modesto, non si è più mosso dalle proporzioni del 1895-96, essendosene importati ettolitri 12,259 di fronte a 12,420 nell'anno precedente.

Tuttavia il suo reddito diminuì di 279,000 lire, essendosi nel 1897 importati in esenzione di sopratassa di fabbricazione, perchè destinati alla concia dei vini comuni e dei mosti e alla preparazione di frutta in guazzo, 1809 ettol. di più dell'esercizio precedente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 febb. — Pres. **Biancheri** *- Ore 2.10.*

COSTA ANDREA. Faccio appello, signor Presidente, alla dignità vostra e del Parlamento, perchè cessi una buona volta quel ridicolo spiegamento di forza intorno al palazzo del Parlamento.

Di che avete paura? Signor Presidente usate voi della vostra autorità e si finisca una buona volta questo spettacolo, che è assolutamente ridicolo.

PRES. On. Costa, la mia autorità non si estende fuori del palazzo della Camera.

COSTA A. Lo riconosco, ma si adoperi Ella perchè finisca questo sistema di paura.

PRES. Nessuno ha paura.

COSTA A. Non dico di Lei, nè dei colleghi. Se noi avessimo voluto fare le dimostrazioni, le avremmo fatte prima d'ora (*oh! oh!*) I poliziotti ridono.

L'incidente è esaurito; si approva il processo verbale.

Interrogazioni.

ARCOLEO all'on. Santini, che interroga sulle molteplici vacanze esistenti nei medici provinciali, dà assicurazioni che si è disposto già per l'apertura del concorso a fine di provvedere ai dieci od undici posti vacanti.

SANTINI. Le provincie senza medici sono 15, e sono quelle che ne avrebbero maggior bisogno. Ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni.

AFAN DE RIVERA. Risponde all'on. A. Costa che interroga sulle ragioni della chiamata della classe 1874 che malgrado il suo desiderio di dargli una risposta larga, non lo può fare. E' una facoltà che la legge accorda al potere esecutivo che ne assume la responsabilità dinanzi alla Camera.

COSTA A. Forse l'on. sottosegretario di Stato ha ragione di dire che non risponderà, perchè la mia interrogazione avrebbe dovuto essere diretta al ministro dell'interno.

La chiamata della classe ha quest'unica ragione, che voi in seguito a tumulti per il rincaro del pane non vi sentivate abbastanza sicuri colle truppe sotto le armi.

Il fatto è che senza le manifestazioni pubbliche, il Governo non provvede mai ai reclami del popolo. Se invece di richiamare la classe 1874, aveste spesi questi milioni in lavori pubblici, migliaia di disoccupati avrebbero avuto pane e lavoro e i disordini non sarebbero avvenuti.

PRES. Quei disordini erano ingiustificati.

COSTA. No, on. Presidente, perchè essi sono il grido del popolo che ha fame. (*Movimenti, rumori*).

Deplora poi che si adoperi la truppa per sedare i disordini, quasi che non bastino carabinieri e guardie. Del resto la borghesia italiana ha paura. (*Rumori*).

AFAN DE RIVERA. Il Governo non aveva alcuna paura. Al 1° gennaio avevamo sotto le armi 180 mila uomini.

COSTA. Insiste nel suo concetto, sollevando vivi rumori.

ARCOLEO all'on. Morgari sul divieto di un Comizio in Gubbio per la mala amministrazione delle cose comunali, risponde che non vi furono intimidazioni e minaccie e l'ordine non fu turbato.

MORGARA narra a suo modo i fatti e, naturalmente, si dichiara non soddisfatto.

AFAN DE RIVERA all'on. Bissolati " sulla assegnazione di Lenzini Torquato soldato del 9.° cavalleria, alla compagnia di disciplina, risponde che il Lenzini, quando fu chiamato sotto le armi, era sotto processo ed, inoltre, fu trovato in possesso di una lettera diretta all'Associazione dei conciatori di pelli, di Genova, che fu incriminata: d'onde il provvedimento perfettamente regolare preso a suo riguardo, dopo parere di un Consiglio di disciplina.

BISSOLATI. Il Consiglio di disciplina è consultivo, e di fronte a due assoluzioni, non crede che potesse assegnare il Lenzini alla compagnia di disciplina, tanto più che la lettera era precedente alla chiamata.

AFAN DE RIVERA. Se non si può censurare la fede passata non si può tollerare la propaganda. L'on. Bissolati che fu soldato, ma non fu assegnato alla compagnia di disciplina, consigli i suoi amici a diportarsi come egli si diportò, e alla compagnia di disciplina non saranno assegnati. (*Si ride*).

Elezione di Cipriani.

PRESIDENTE legge la conclusione della Giunta per l'annullamento.

MIRABELLI. Sostiene l'eleggibilità dal punto di vista giuridico, come fece l'altra volta colla tesi che il nuovo codice stabilisce la prescrizione per casi come quello del Cipriani, come del resto si espresse pure l'on. Zanardelli in altra circostanza.

LAZZARO. Dice che annullando l'elezione si commetterebbe un atto ingiusto e impolitico.

FERRI. Parla della retroattività della legge in fatti di prescrizione dell'azione penale, ma più specialmente si sofferma sul lato politico della questione e dice che la Camera è arbitra nel decidere dell'eleggibilità dei suoi membri.

Voi, Governo, avete amnistiato Cipriani, perchè avete creduto ingiusta la sua condanna; non dovete opporvi alla volontà del popolo che lo ha eletto suo rappresentante: o non avete creduta ingiusta quella sentenza e allora non dovevate graziarlo.

CAVALLOTTI. Delinea la figura di Cipriani e dice non essere giusto che a quest'uomo si chiudano le porte del Parlamento.

Lamenta la fretta con cui si volle decidere la questione Cipriani, mentre da un anno siedono qui deputati la cui elezione è *sub judice*.

Secondo lui, quella del Cipriani è questione politica, ed il risolverla in virtù dell'art. 60 dello Statuto non può turbare la coscienza giuridica del paese. *La Camera è disattenta*).

Invita Governo e Camera a toglier di mezzo un conflitto deplorevole fra il Parlamento e la volontà popolare.

ZANARDELLI. (Segni di attenzione). Esordisce dicendo che egli non crede alla retroattività del nuovo codice sulle sentenze passate in giudicato.

E' illogico che altri gli neghi la sincerità di questo suo convincimento, il quale è tanto profondo e vero che per togliere dal carcere il Cipriani, egli stesso allora ministro, credette necessario un decreto di grazia. Se avesse creduto che le disposizioni del nuovo Codice potessero retroagire su quel giudicato, il Cipriani sarebbe stato liberato *ex lege* e non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere alla prerogativa sovrana. (*Benissimo*).

Si diffonde a dimostrare con argomenti tecnici, che non sono nel vero coloro che trovano argomento di retroattività nell'art. 42 delle disposizioni transitorie del nuovo Codice. Lo lascino affermare, dice il Ministro, assolutamente a me, che sono l'autore di quelle disposizioni transitorie. (*Ilarità*).

L'art. 42 non può riferirsi a sentenza passata in giudicato; esso si riferiva ai giudizi ancora aperti.

Mi si è ricordato che in caso identico ebbi diversa opinione. Ma, signori, allora trattavasi di Giuseppe Mazzini, reo soltanto di delitti politici commessi per l'Italia (*Bene, bravo*).

E se delitti dovessero considerarsi quelli pei quali la rivoluzione italiana fu possibile, vi fu tempo in cui la Camera dei deputati si sarebbe dovuta considerare un'assemblea di delinquenti (*Approvazioni vivissime e applausi*).

Risponde all'on. Cavallotti che la grazia fatta nel 1888 ad Amilcare Cipriani non fu suggerita da considerazioni estranee. Anzi ricorda che nel 1887, rispondendo ad una interpellanza del compianto Luigi Ferrari, disse che il Governo non poteva neanche esaminare l'ipotesi di proporre al Re un Decreto di grazia fino a che le circostanze non fossero tali da escludere perfino il dubbio di una qualunque coazione. Oggi, conclude l'on. ministro, non posso che ripetere uguali parole. (*Vivi applausi*).

DI SANT'ONOFRIO (relatore). Sostiene la ineleggibilità, conforme alle conclusioni della Giunta.

CALDESI (della Giunta). Consentì [illegible] la questione legale nulla vi è a dire; ma ora che tale questione si è convertita in politica, dichiara per sè e per l'on. Marcora che voteranno contro le conclusioni della Giunta. (*Commenti*).

CAVALLOTTI propone la sospensiva, che viene respinta a grandissima maggioranza.

La Camera approva quindi l'annullamento.

PRES. Dichiara vacante il collegio di Forlì.

Provvedimenti bancari.

SCHIRATTI. Rilevati molti e notevoli miglioramenti dalla legge attuale introdotti nell'ordinamento bancario, si ferma ad esaminare alcune disposizioni della Convenzione colla Banca d'Italia, specialmente per ciò che riguarda la sezione autonoma, che non crede utile.

Anzi essa peggiorerà, a suo avviso, lo stato di cose attuale: nè comprende le lodi prodigatele dal relatore.

I disastri bancari hanno ammaestrato circa la convenienza di avere alla testa degli Istituti persone che possano assumersi la responsabilità effettiva; ora coll'istituto della Sezione autonoma si avrà un direttore senza responsabilità diretta ed efficace.

Piuttosto che ad una Sezione autonoma l'oratore è favorevole alla creazione di una speciale divisione incaricata delle mobilizzazioni.

CASANA. Confuta la censura che il disegno di legge sia venuto via via trasformandosi fino a non essere quasi più riconoscibile.

Il paese ha bisogno di restituire i suoi Istituti bancari al loro funzionamento normale, e tutto ciò che sia diretto a questo scopo deve essere bene accolto dal paese e dal Parlamento.

E' favorevole alla istituzione di una Sezione autonoma per le smobilizzazioni.

Vorrebbe stabilite maggiori agevolezze per liberare gli Istituti dalle partite immobilizzate: e non sarebbe contrario ad esentare per un decennio gli immobili dall'imposta per il trapasso.

Trova legittimo un intervento dello Stato in favore degli azionisti della Banca d'Italia, i quali non sono stati fin qui tenuti al coperto dalle alee, e lo dimostra il ribasso enorme delle azioni.

Riconosce che presso di noi le imprese di speculazione bancaria sono circondate da un'atmosfera di diffidenza, ma di ciò in gran parte va data colpa alla nostra imperfetta legislazione.

Accenna, a questo proposito, ad alcune modificazioni che sarebbe opportuno introdurre nelle nostre leggi, fra cui principale la determinazione del numero massimo di azioni che, in relazione all'ammontare del capitale sociale, può possedere ciascun azionista.

Conchiude con alcune considerazioni intorno al Banco di Napoli, sperando di aver con sè l'Arlotta, che primo ne ha parlato con autorità e competenza. Darà voto favorevole alla legge.

VALLI E. Esordisce notando la convenienza di tenere la presente discussione all'infuori della politica. L'indirizzo della politica finanziaria si potrà discutere in altra occasione. Quella che si dibatte oggi è una questione essenzialmente tecnica.

Egli è favorevole alla legge, ma non voterebbe la fiducia se venisse chiesta. Espone quindi alcune considerazioni in favore del progetto, il cui esame dove rimanere entro i suoi giusti limiti. Pone principalmente due questioni: 1.° se i portatori dei biglietti sono sufficientemente garantiti; 2.° se furono le Banche facilitate a spingere le smobilizzazioni.

Intorno a queste due questioni l'oratore indugia alquanto con alcune considerazioni che compendia nel seguente ordine del giorno:

" La Camera, ritenuta l'urgente necessità di sistemare definitivamente le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria, e considerato che i relativi provvedimenti, nel loro complesso, corrispondono allo scopo per il quale furono proposti, passa alla discussione degli articoli. „

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Si leggono le interrogazioni ed una mozione dell'on. Mezzacapo.

Se ne fisserà lo svolgimento quando sarà presente il presidente del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 6,10.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

a) Lettura di proposta di legge d'iniziativa del deputato Luchini O.

b) Convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi.

c) Bonificazione delle paludi e torrenti paludosi (urgenza).

Gli Uffici II, III e IX devono inoltre esaminare:

d) Domanda a procedere contro il deputato Macola (per ingiurie).

e) Fondazioni a favore dell'istruzione pubblica.

f) Permuta di terre fra l'Orto Botanico della R. Università ed il municipio di Palermo.

Servizi ferroviari a Milano.

Il Ministro dei LL. PP. ha instituita una Commissione per studiare e proporre i provvedimenti necessari per la sistemazione definitiva del servizio ferroviario di Milano, in modo da soddisfare ai bisogni del traffico che si potrà verificare nel prossimo ventennio, tenendo conto cioè delle linee attuali e delle future che affluiranno alla capitale lombarda, specialmente dall'incremento che potrà derivare dal valico del Sempione.

La Commissione si compone così: Senatore Gadda *Presidente*; Senatore Robecchi, cav. Cesare Mangilli, comm. Rossi Ispett. Sup. delle S. F. cav. Spreafico Ispett. capo id; comm. Lampugnani Capo servizio della Mediterranea e cav. Cajo, id. dell'Adriatica.

Le emissioni in Europa nel 1897

Ecco lo specchio delle emissioni effettuate nel 1897 nei vari Stati d'Europa. Le cifre rappresentano milioni di lire.

	Prestiti di Stati città e prov.	Società di credito	Ferrovie e Industriali	Totale
Francia	15,3	18,4	361,9	395,6
Germania	457,5	429,1	1,469,7	2,356,3
Austria-Ungh.	167,0	43,8	61,9	272,7
Belgio	77,4	14,1	57,5	149,0
Bulgaria	31,0	„	„	31,0
Danimarca	76,1	„	„	76,1
Spagna	184,0	„	40,9	224,9
Gran Brett.	543,8	32,7	2,822,8	3,398,3
Italia	2,1	34,6	12,2	48,9
Norvegia	25,0	„	6,8	31,8
Olanda	14,7	7,6	133,0	155,3
Portogallo	„	„	1,7	1,7
Rumania	„	„	0,7	0,7
Russia	120,0	273,7	355,4	749,1
Serbia	17,0	„	„	17,0
Svizzera	84,8	19,9	33,8	138,5
Turchia	„	2,5	28,9	31,4
Totale	1,815,2	875,9	5,386,2	8,077,3

Bisogna notare che una parte notevole di queste emissioni si riferiscono alle colonie della Francia, dell'Inghilterra, dell'Olanda e del Portogallo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. riflettenti nuova denominazione di Scuola tecnica e costituzione di Enti morali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi degli inscritti di 1.a categoria della classe 1877.

Elenco dei Comuni filloserati o sospetti d'infezione filosserica al 31 dicembre 1897 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero di grazia e giustizia. — Sono promossi segretari di 2.a classe i segretari di 3.a: Marangoni cav. Felice, Moscatelli cav. Alfredo, Massani cav. Giuseppe.

Magistratura — Caff. G. B. agg. giudiziario a Bozzolo è tram. a Mantova - Apostoli G. idem a Sassari id. a Nuoro.

I seguenti pretori sono tramutati:

Rebecchi da Nocera U. a Sinalunga - Franceschi da Trivento a Codigoro - Gaione da Rivoli a Lesa - Bruni viceversa.

Caggiano da Copertino a Monteroni - Trinchera viceversa - Arru Marongiu da Milis a Seni - Contu Cardia da Fonni a Seorbi - Sisto da Seorbi a Bisenti - Contini da Santadi a Fonni - Pinti pretore in Arcevia è colloc. a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Pesaro, 8. — Questa mane, accompagnata dal figlio Tito e dal fratello Adolfo, giù se da Chiarari la salma del compianto cancelliere di Tribunale *Giulio Valazzi*. Alle 16 ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti, per il concorso di amici e colleghi che vi intervennero. Precedevano i cappuccini, il clero, il carro e, sostenute da operai, seguivano oltre 14 corone, uno stuolo numeroso di amici, superiori, parenti, colleghi e conoscenti, nonchè la Società dei marinai, cui il Valazzi apparteneva quale socio onorario, la magistratura e tutti gli impiegati dell'intendenza di finanza, che vollero rendere un tributo di stima e di affetto alla salma del compianto fratello di un loro collega.

Al Camposanto dette l'estremo vale, con nobilissime parole, tessendo l'elogio del defunto, il cav. Giango, presidente di questo Tribunale. La commozione era in tutti e le virtù dell'amato concittadino rimarranno incancellabili nel cuore degli amici e congiunti.

Catania, 8 — Un comitato di studiosi e di professori si è costituito per festeggiare Mario Rapisardi, l'insigne poeta, in occasione del suo giubileo letterario.

— E' morto il prof. ing. Carmelo Sciuto-Patti, archeologo insigne e dotto nelle scienze naturali e nelle arti.

Brindisi, 8 — (*Ascar*). Ad iniziativa di alcuni gentiluomini è qui sorto finalmente un Circolo di Unione, da più anni invano desiderato.

— E' increscioso constatare che una città come Brindisi, la prima di approdo dei passeggieri provenienti dall'Oriente, manchi di un teatro, o meglio ne ha uno in stato di eterna costruzione. Ci risulta però che il Municipio voglia decidersi ad affrontare la spesa, relativamente non grave, che occorre a metterlo in esercizio.

— Sabato approdò qui il grandioso piroscafo inglese *India* con oltre 600 passeggieri, dei quali circa 500 di prima classe, e ripartì nella notte di domenica per l'Egitto e le Indie.

— Trovansi di già appaltati i lavori per la costruzione della Pensilina alla stazione ferroviaria centrale. Ne è concessionaria la ditta B. Kohler di Savona.

— Nel progetto delle bonifiche, preparato dal Ministero dei Lavori Pubblici, è compresa quella dell'agro di Brindisi.

Benevento, 8 — (*gemot*). A Reino il pregiudicato Domenico Antore esplose contro certo Domenico Petrone parecchi colpi di fucile carico a pallini causandogli lesioni al viso, giudicate guaribili in quaranta giorni, con perdita probabile d'un occhio.

Catanzaro, 8. — Dal cessato prefetto l'esattoria comunale fu concessa al sig. Parrotta coll'aggio 5 1[2 per cento.

Si è ricorso al Consiglio di Stato e al ministro delle finanze per ottenere l'annullamento della gravosa concessione, giacchè nel passato quinquennio l'aggio era di sole L. 2.40 0[0.

— I panattieri protestano contro la diminuzione del prezzo del pane che ora si vende a L. 0.32 il chilogr.

Arezzo, 8 — E' sorta una viva contesa fra il municipio di Cortona e il nostro pel manicomio da costruire a pochi passi dalla nostra città.

Bologna, 8 — Il Consiglio approvò unanime di eseguire subito i lavori previsti in bilancio, di dedicare L. 70,000 per altri lavori e di sussidiare quelle istituzioni che si propongono di attenuare gli effetti del dazio.

Piacenza, 8. E' morto l'ex-deputato avv. Salvatore Lucca, che si era ritirato dalla vita politica in seguito alla perdita dell'unico figlio.

Forlì, 8 — Presso Saguno, comune di Mortano, è stata scoperta una miniera d'antracite, che è stata giudicata d'ottima qualità.

Cremona, 8 — E' morto il cons. delegato presso la nostra prefettura avv. Cazzani, pavese.

Napoli, 8 — Sono cominciati i lavori del primo lotto, (L. 120,000) per la riattazione di Castelcapuano, sede dei tribunali.

Genova, 8 — Il Consiglio approvò la convenzione colla Società dell'Acquedotto Nicolay e dell'Acquedotto Galliera per l'affitto di 9 anni dell'acqua occorrente ai servizi pubblici.

Dalla Toscana.

Grosseto, 8 — (*bpl.*) Sabato sera ebbe luogo il primo ballo di beneficenza alle *Stanze*. Riuscì brillantissimo per l'intervento di tutta l'*élite* grossetana. L'incasso, di circa L. 800, fu elargito all'Orfanotrofio femminile.

— A beneficio dell'Asilo infantile " Vittorio Emanuele „ avrà luogo domenica prossima un ballo di bambini nel R. Teatro degli Industri.

— E' stato aperto il Forno sociale, che vende il pane di primissima qualità a cent. 33 il chil. Il Comune ha concorso con l'acquisto di 20 azioni e la gratuita concessione dell'acqua potabile.

— Il nuovo presidente del tribunale, avv. Girolamo Combi, ha preso possesso del suo ufficio.

Pisa, 8 — (*Stampace*) I renaioli d'Arno, messisi in isciopero perchè vogliono un aumento di salario, percorsero, armati di vanghe e zappe, i Lungarni, impressionando il pubblico. L'ispettore Catastini propose loro la nomina d'una Commissione da recarsi dal Prefetto ad esporre le loro ragioni.

— Il dott. Barretti rimase ieri investito dalla carrozza di Giovanni Camati, che fu arrestato.

— E' gravemente infermo il prof. Fubini, insegnante materia medica all'Università.

— Sono partiti rinforzi per Cascina, Pontedera, ed altre località della provincia, in seguito a dimostrazioni di operai chiedenti minacciosamente pane e lavoro.

— Sono cominciati i lavori per l'impianto della luce elettrica fra noi, impiegandovi molti operai già disoccupati.

Livorno, 8. (*effe*) — Uno scaldino ha sviluppato un incendio nella sartoria di Egisto Stefanini. I pompieri hanno domato il fuoco, ma parecchie pezze di stoffe erano state divorate. 4000 lire di danno. Lo Stefanini era assicurato all'*Unione*.

— Per un busto a Giordano Bruno si è costituito un Comitato che darà l'11 una serata al Politeama.

— Alla caserma Lamarmora, il generale Grillenzoni, accennandone i meriti, presentò il nuovo colonnello del 32.° fant. cav. Merli, che si dichiarò, ringraziando, orgoglioso di assumere il comando. Dopo la presentazione, le truppe sfilarono dinanzi al nuovo comandante.

— Domani sera giungerà in Roma un drappello di cattolici livornesi per le feste di S. S. Leone XIII.

— Il Comitato degli operai disoccupati del cantiere Orlando si è riunito e attende con ansietà che le promesse rinnovate dal Min. Brin in un telegramma siano presto realizzate, altrimenti giungerebbero come il soccorso di Pisa. Sarebbe bene che il *Pop. Rom.* sollecitasse il Min. della Marina, che deve aver ricevuto l'ordine del giorno votato dal Comitato.

(Le nostre sollecitazioni in questo senso di anticipare, senza troppe formalità, le ordinazioni dei lavori stanziati in bilancio, le abbiamo fatte prima d'ora. E il Governo deve pur capire da sè come un lavoro in questi momenti vale per due in altri - *N. d. R.*)

Le feste di Padova

Padova, 8 (*V. G.*) — Oggi ultima giornata delle feste. il sindaco ha fatto affiggere un patriottico manifesto e deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour e su tutte le lapidi patriottiche sparse in vari punti della città.

Sino dalle prime ore del mattino la città è animatissima: arrivano rappresentanze con musiche e bandiere da ogni parte della provincia e del Veneto. Le bandiere dei Comuni di Venezia e Vicenza, decorate della medaglia al valore, scortate dai vigili delle rispettive città, sono ricevute cogli onori militari da una rappresentanza del presidio con musica.

Folla enorme, entusiasmo, tuona il cannone, suonano a distesa le storiche campane dell'Università e del Comune.

Alle 11 nell'Aula Magna dell'Ateneo, alla presenza delle autorità e rappresentanze, fra una pittoresca selva di bandiere, il rettore prof. De Giovanni legge una applauditissima elevata commemorazione.

Alle 14 si forma il grande corteo commemorativo: 8 musiche e più di 100 bandiere sfilano fra una folla enorme convenuta da ogni parte del Veneto, da Ferrara, da Bologna ecc.: evviva ed ovazioni interminabili al suono degli inni patriottici, le signore dalle finestre imbandierate e pavesate sventolano i fazzoletti e gettano fiori.

Imponente il gruppo degli studenti, più di 1000, delle varie Università al seguito del gonfalone storico dell'Archiginnasio Patavino.

Vien fatto segno ad ovazioni speciali il capitano Beltrame soldato e giornalista, glorioso mutilato dell'8 febbraio 1848 che seguiva il corteo in carrozza.

All'Università le rappresentanze depongono le corone votive lo studente Melati pronuncia un nobile le applaudito discorso, poscia il corteo si scioglie al suono delle musiche e agli evviva dei presenti.

Al ricevimento dato agli ospiti dal municipio nelle sale in piazza Unità d'Italia gran folla d'invitati e somma cordialità.

Al cader della sera gli edifici pubblici e privati si illuminano; alle 6 1[2 dalla Barriera V. E. parte la fiaccolata veramente grandiosa; la folla assiepata nelle vie acclama. Entusiasmo generale. Ordine perfetto.

Stasera serata di gala al Verdi col *Lohengrin*.

ARMI ED ARMATI

L'incrociatore " S. Martin „

Le prove ufficiali di velocità per l'incrociatore corazzato *S. Martin*, che ebbero luogo ieri alla Spezia, hanno dato splendido risultato.

Dopo 6 ore la velocità media, a tiraggio naturale, risultò di miglia 18,06 ad ora.

Il *San Martin* è stato costruito nel cantiere dei F.lli Orlando a Livorno ed è una nuova conferma dei progressi fatti dall'industria nazionale delle costruzioni navali.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Teatro Massimo di Spoleto, l'opera del maestro romano R. Bacchini, *Wanda*, ebbe buon successo, anche dal lato esecuzione.

La protagonista signora Adelina Garbini, ritornando sulle scene dopo qualche tempo di riposo, si è riconfermata subito per quell'eletta artista dotata di voce chiara e robusta, educata splendidamente, ed ha quindi avuto molte feste ed ha dovuto dare il *bis* dei pezzi principali.

Bene il tenore Vetti, il baritono Lera e la signorina Bambacioni, che debuttava.

Il Bacchini, insieme agli artisti, fu chiamato più volte alla ribalta.

— Al Comunale di Bari, il tenore Ceccarelli nella *Manon* di Puccini riportò completo successo.

Concerti. — Da Montecarlo, ci scrivono: " Il quinto concerto internazionale consacrato alla musica italiana ha conseguito un successo quasi superiore a quello veramente splendido del concerto francese che l'ha preceduto.

La leggenda delle Sirene del Franchi, il delicato *Minuetto* del Celega, il preludio al quarto atto della *Dejanire* del m. Catalani, l'ouverture del *Saul* del Bazzini hanno provato il reale valore della scuola italiana moderna. E specialmente ne hanno dimostrata la superiorità assoluta la *Serenata francese* del Bourgmein — leggi: Ricordi — e la *Sinfonia marinaresca* di Antonio Scontrino, che è stata giudicata un capolavoro del genere, per la potenza descrittiva e il colorito delle sue evocazioni.

La direzione del maestro Arturo Vigna si riassume in una sola qualità: perfettissima. „

Drammatica. — *La fine dell'amore*, al Paganini di Genova, è stata ascoltata, un po' lunghetta, ma da un cortese paziente pubblico.

Poi, calò la tela: e tutto è finito. Esito, veramente, un po' magro per una commedia un po' grassa.

— *L'Affrancata*, del Donnay, non è piaciuta alla Renaissance. E' della stoffa di *Redde rationem* e degli *Amanti*: monologhi e dialoghi senz' altro scopo che far dello spirito. Morale vorrebbe essere che la unione libera è quella che rende maggiormente schiavi; e non pecca di soverchia novità, anzi...

Il *Figaro* dice che: " *L' affrancata*... è passata come una lettera alla posta. „

Per finire. — Emanuel, all'Alfieri di Firenze, ha rappresentato quel capolavoro del Molière, che è *Il Misantropo*: e l'ha interpretato da par suo.

Soltanto non l'ha dato nel testo, bensì in una adattazione, *riduzione* di Riccardo Castelvecchio.

Molière ridotto! *Il Misantropo* adattato!

Subito, al Castelvecchio, la medaglia d'oro al valor letterario.

Concerto Tosi.

La Sala Dante riuniva ieri per il concerto del giovane pianista Alfonso Tosi la società più elegante ed intellettuale che vanti Roma.

Ed il concertista non ha smentito la bella prevenzione di quel pubblico accorso ad applaudire e ad ammirare le sue squisite qualità.

Cominciando dal programma elettissimo che ne rivelava il gusto fine, tutto il concerto è stato un crescendo per Alfonso Tosi.

Infatti egli ha interpretato i varii autori, dando ad ognuno il sentimento giusto, il colorito, gli effetti che l'autore stesso aveva pensato, penetrando la composizione e facendone una cosa tutta propria e personale. Così mentre egli è stato sobrio nel *Concerto* di Bach, ha avuto invece scatti di entusiasmo e di passione in Chopin.

E così parimenti egli è passato a Beethoven, a Liszt, a Saint-Saëns, di cui ha interpretato una originale *Chanson napolitaine* con molta finezza di colorito.

Così il Tosi mantiene le promesse di pianista e di concertista, non solo, ma anche come compositore: il suo *Notturno* è pieno di sentimento e la frase nobile ed elevata vi si svolge attraverso una sottile trama armonica, e lo *Studio di concerto* è pieno di vita e come forma squisitamente gentile.

ego.

Società G. S. Bach.

E' sorta da pochi anni questa società; ed è anche sorta incertamente, con esecuzioni che aveano più del famigliare che dell'artistico. Ma artistico era l'intendimento suo e tanto rapidi furono i progressi da lei fatti, che oggi con questo 2° concerto mi pare si sia in verità affermata fortemente e potentemente. La esecuzione del mirabile mottetto del Palestrina *In Epiphania Domini* è stata guidata con finissimo sentimento d'arte; come egregiamente interpretata fu la *Suite in re magg.* di *Bach* dalla orchestra valente e poderosa. Ma il *Magnificat*, l'opera superbamente geniale del sommo musicista di Eisenach era l'aspettativa del numeroso pubblico: e l'aspettativa non fu delusa. Dire di questo grande lavoro come e quanto si dovrebbe, porterebbe assai lungi dal campo ristretto, che mi è assegnato. Sorvolando però questo vero poema della sacra liturgia, noterò il festevole *Coro* con cui s'apre e quello potente e meravigliosamente grandioso sulle parole *omnes generationes*, dove un ricco tema fugato, armonizzato con vera ispirazione, è uno scoppio tumultuoso di grandezza e di forza, che fa sorprendente contrasto coll'*Ecce ancilla Dei*, cantato dal *soprano solo* antecedentemente. L'aria del *basso*, breve, ma piena di mistico senso, è una pagina ricca d'affetto; come soave e delizioso per la ispirata melodia è il *Duetto* che segue fra il *contralto* e il *tenore*. Il Coro *fecit potentiam in brachio suo* contiene due soggetti che, nella varietà loro, si urtano, si rincorrono, si confondono, riuscendo ad un insieme magistrale. Poche sono le composizioni corali, che reggano al paragone di questo fortissimo esempio di polifonia, se pur non vogliansi citare alcuni cori del *Messia* o dell'*Israele in Egitto* di Händel. Deliziosa è l'aria del *contralto*: *Esurientes implevit bonis* e più ancora delizioso il *terzetto*, che fa seguito, la cui vaga dolcezza si muove attraverso la fila di un antico corale, affidato agli istrumenti a fiato.

Una breve fuga sulle parole: *Sicut locutus est*, di meravigliosa fattura e un *Gloria* che torna coi suoi temi all'introduzione della cantata, chiudono questa ispirata composizione nella quale non si sa se debbasi ammirare più la genialità che la dottrina.

Di che parlando, mi sovviene come da molti si intenda tacciare G. S. Bach di nebuloso e indecifrabile e come molti sogliano tributare a lui una ammirazione senza confine e senza discernimento, siccome all'autore di cose oscure, inestricabili, repugnanti ad ogni savia legge per la sola compiacenza di applaudire all'impossibile.

Questa esecuzione, come altre che la Società offrì nei passati concerti, avrà tolto certamente il velo dagli occhi di questi ricercatori delle tenebre.

Niente è più chiaro e soave in G. S. Bach della sua melodia; niente è più netto del suo ritmo; niente è più preciso della sua modulazione.

Tutte queste parti poi si fondono in una ammirabile potenza d'istrumentazione, che lascia assai indietro non pochi antichi e moltissimi novellini.

A quando a quando — nelle *Arie* sopra tutto — ama soverchiamente il ricamo e si abbandona al vocalizzo; ma questo stesso è sapiente, nasconde sempre profonde intenzioni e non esce dalla giusta misura, pur racchiudendo germi di varietà infinita. La esecuzione del *Magnificat* fu ottima e ottima la direzione del bravo maestro Costa.

Di più pezzi si volle la replica: e fu giusto desiderio; perchè cori e orchestra fecero quanto meglio si conveniva alla grande opera d'arte. Il *De Luca*, tenore, ebbe buoni e soavi accenti: il basso *Nannetti* fu quasi una risurrezione e mostrò come, anche tacendo per lungo tempo, i suoi mezzi vocali fossero rimasti sempre simpatici ed efficaci. A questi egli aggiunge la correttezza del buon maestro; così che l'interpretazione ne vien fuori ricca e potente. Le signore *Garofolini*, *Giorni* e *Falchi* mi parvero nate espressamente per cantare quest' opera e credo che Bach stesso le avrebbe prescelte... se avesse potuto.

Tutte tre hanno buon gusto, buona voce, buon accento e a tutte tre il pubblico fu largo di ben meritato plauso. La signora *Falchi* in specie mi riuscì mirabile nella interpretazione, alla sicurezza del canto unendo un intuito fine, un gusto squisito.

Questo è il mio modesto parere.

E' poichè di questi giorni mi è avvenuto sentir accusare noi — cosiddetti critici d'arte — di voler parlare in nome del pubblico, anzi di voler imporre a lui i nostri sgangherati giudizi; mi affretto una volta per sempre a dichiarare per mia parte che quanto io scrivo, qui e altrove non deve esser valutato di più di una personale opinione e che permetto a tutto il mondo dotto e a quello indotto di pensare il contrario di quanto io scrivo, in questa come in altre occasioni, con libertà piena ed intera e senza tema che io me ne abbia per male.... Quantunque — guardate un po' — ho inteso affermare da fonte quasi certa che il mondo dotto e il mondo indotto di questo mio permesso s' infischino altamente!

Alessandro Parisotti.

Drammi di terra e di mare

(S) **Palermo**, 9 — Telegrafano da Termini Imerese che stamane presso la punta San Filippo, a causa di una violenta tempesta si è frantumato il brigantino a palo *Mattea* del compartimento di Fiume dello stazzo di 513 tonnellate e con 13 persone di equipaggio. Perirono il capitano Rutima e sei marinai arruolati ultimamente a Palermo.

(S) **Sidney**, 9 — Un ciclone ha distrutto parecchi edifici pubblici a Macquay.

(S) **Londra**, 9 — Lo *Standard* ha da Giava, che, in seguito all'eruzione del vulcano Lamugand, numerose piantagioni sono state distrutte e vi sono parecchie vittime.

L'isola di Giava ha molti vulcani: il Lamongan (non Lamugand) si trova nella parte orientale dell'isola al vertice di un'altissima montagna. A poca distanza da detto vulcano ve ne sono altri sette.

Sports

Ciclismo. — Il grande veglione. Si avvertono i soci del Touring e delle altre Società ciclistiche, che appena messi in vendita i biglietti per uomo e signora a prezzo ridotto, sono stati presi d'assalto i pochi rivenditori, e a quanto ci è stato riferito, non se ne trovano più altro che dalle sorelle Adamoli e alla pista Tomei.

Il Comitato poi non sapendo più cosa ideare sta studiando niente meno una attraentissima « battaglia in pallone. »

R. C. C. I. — E' stato inviato ai proprietari dei Velodromi il nuovo regolamento corse, pubblicato dal R. C. C. I. Avendo avuta anche noi una copia, ne daremo ai lettori i particolari, accompagnandoli dai brevi commenti che crederemo opportuni, ma fin da ora possiamo dire che se non sarà radicalmente modificato, avrà contrarii tutti i Velodromi e le Società che intendono dare corse, perchè molti e anche troppi sono gli oneri per questi e come faremo vedere tutti i beneficii sono per i corridori e per Races Club. Va bene che ognuno cerca di fare i propri interessi, ma un pochino di discrezione non fa mai male a nessuno. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

In Tribunale — VIII Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Pacces - Difesa: Cobocvic, Palmieri, Radogna, Servici e Torellini - P. C. Canali e Bartolucci.

Furti all'armiere Spadini.

Da lungo tempo, Spadini, l'armiere di S. Carlo al Corso, aveva notato la mancanza di qualche fucile o rivoltella, quando in settembre, non avendo più trovato un fucile di valore, denunciò alla Questura i furti patiti, che ammontavano a circa 8000 lire, facendo cadere i suoi sospetti sopra un commesso, che proprio in quei giorni si era licenziato, Salvatore Gualtiero, d'anni 21, da Troia, il quale si era allontanato da Roma e fu arrestato nell'ottobre.

Intanto s'indagò per scoprire i complici e in una perquisizione nell'osteria alla Rotonda, di Tobia Prenna, cugino del Gualtiero, si trovò una rivoltella nascosta in un mezzo fiasco. Altre armi si rinvennero in casa di Giuseppe Rossi, Carlo Brunoni ed Egisto Combi, i quali tutti vennero rinviati al Tribunale, insieme a Giacomo Imperi e Garibaldi Petrignani, che la Questura pretendeva avessero partecipato a questa faccenda.

Questi due ultimi vennero assolti; Gualtiero fu condannato per furto a 45 mesi, Prenna, Rossi e Brunoni per ricettazione a 24 mesi e 500 lire, e Combi a 12 mesi e L. 200.

In Tribunale - X Sezione penale.

Pres. Morgese - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M.: Cioffi
Difesa: Palmieri ed Hanau.

Un negozio svaligiato.

Nella notte del 25 nov. a via dei Sardi fuori porta S. Lorenzo, fu scassinata la porta della bottega d'orzarolo di Emilio Cavanti, e furono portate via le farine, pasta, olio ecc. che vi si trovavano. Vennero subito arrestati come autori del furto Benedetto Renzi, d'anni 15, Ettore Proietti, d'anni 19, entrambi già condannati altre volte, e Paolo Del Monaco, d'anni 17. Insieme al Renzi fu arrestato il padre Antonio, in casa del quale il ladruncolo aveva portato l'olio, che fu rinvenuto dagli agenti: parve anch'egli comparire in Tribunale per rispondere di ricettazione.

Il Tribunale lo ritenne colpevole di favoreggiamento, dichiarandolo però esente da pena, perchè il reato era stato commesso in favore del figlio; assolse per non provata reità il Del Monaco e condannò Renzi Benedetto a 18 mesi e Proietti a 30 mesi di reclusione.

Processo Martinez a Palermo

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 9, ore 15.25. — Martinez è assente anche oggi, perchè malandato in salute.

Il testimone Caravella, dopo aver detto d'essere stato incaricato da Martinez di trattare accomodamenti, afferma che Martinez poteva pagare forti somme, ma che la famiglia si oppose.

Cominciano le deposizioni dei testi a discarico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 10 Febbraio 1898 — S. Scolastica.

Leva il Sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 5.35 s.
Leva la Luna alle ore 9,57 s. — Tramonta alle 8.33 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 febbraio

Europa: bassa pressione 748, Turchia e Grecia; pressione elevata Spagna, 772 Madrid.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino tre mill. Sud, temperatura abbassata Italia inferiore isole; irregolarmente variata altrove; pioggie Centro e Sud, qualche nevicata stazioni elevate.

Stamane cielo sereno Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata. Brinate gelate Italia superiore.

Barometro: 763 Domodossola, Torino; 761 Venezia, Livorno; 756 Napoli, Catania; 751 Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti quarto quadrante, cielo nuvoloso coperto Sud, con qualche pioggia e nevicata, sereno altrove, gelate brinate.

REBUS

AAaA aAaA AaAa — RE DA — Vol. I. Vol. II.

Spiegazione del Passatempo precedente:

MELO - MERLO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 6 febbraio
Nati 36 compreso 3 nati morti.
Morti 36 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Rosi Vincenzo fu Pietro, Roma, 70, vedovo
Putti Giuseppe fu Lorenzo, Roma, 86, vedovo
Giovagnoli Teresa di Gaetano, Roma, 84, vedova
Rufini Felice fu Michele, Rocca di Papa, 41, coniug.
Torchiaro Olga di Saverio, Cosenza, 13
Cassetti Ester fu Domenico, Castel dell'Aquila, 47, nubile
Barlocci Virginia fu F. Saverio, Roma, 72, coniug.
Spaccatrose Margherita fu Pietro, Roma, 73, vedova
Bucci Michelina fu Antonio, Penne, 76, vedova
De Belardini Giov. Luigi fu Nicola, Roma, 78, coniug.
Rossi Maria fu Domenico, Roma, 52, nubile
Camilli Serafina fu Antonio, M. Fortino, 58, coniug.
Gazzetta Maria, Pergola, 76, vedova
Leoni M. Restituta di Francesco, Bottiola, 38, coniug.
Carpani Rosa fu Emidio, Ascoli, 69, vedova
Belli Concetta fu Domenico, Roma, 65, vedova
Buttinelli Pietro fu Ercole, Bassano, 68, coniug.
Cioè Caterina fu Vincenzo, Vico del Lazio, 71, vedova

L'avvocato Giovanni **Gammarelli** e consorte, profondamente commossi, esprimono la loro viva riconoscenza al Convitto di Mondragone e a tutti gli amici che presero tanta parte al lutto che li ha colpiti con la perdita del loro unico figlio **Luigi**.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Pesaro-Urbino. - 26 febbraio - Spaccio all'ingrosso privative in Mondavio. Vendita annua sali L. 63,709; tabacchi L. 75,338.

Prefettura di Padova. - 24 febbraio - Manutenzione sessennale delle difese di Brenta Superiore. Pres. L. 83,040.

Municipio di Piacenza. - 3 marzo - Appalto produzione e distribuzione energia elettrica per illuminazione, riscaldamento e forza motrice (V. Capitolato).

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Sant'Itino di Livenza (distr. di Venezia), Sesto Campano e Filignano (distr. di Isernia) Tufino (distr. di S. Maria Capua Vetere).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,2 — minimo 3,7

Quirinale — Sua Maestà ha ricevuto il sen. conte Venceslao Spalletti e l'on. Ulderico Levi, ex deputato e presidente della Deputazione provinciale di Reggio Emilia.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette don Davide Albertario, direttore dell' *Osservatore Cattolico* di Milano, il quale presentò una offerta per l'obolo di L. 15,000. Il Papa trattenne il rev. Albertario per circa un'ora, domandandogli notizie sui partiti politici nell'Alta Italia. Gli espresse sentimenti di simpatia per la capitale lombarda.

— Alle 14.30 è arrivato S. Em. il Card. Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano.

— Si trovano in Roma i padri Didon e Charmetant, domenicani francesi.

Arrivi e partenze — Ieri mattina giunse in Roma il Ministro di Baviera presso il Quirinale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Appalto a trattativa privata colle Società cooperative Vitruvio ed Esquilino per la sistemazione stradale del tratto di Lungotevere in destra fra ponte Cestio e Ripagrande.

— Sistemazione della strada lungo le Mura fra porta S. Giovanni e l'Anfiteatro Castrense e relativa transazione di lite.

— Proposta di alcuni consiglieri comunali per riconfermare la deliberazione di abolire il dazio consumo sulle farine greggie, facendo voti perchè abbia pronta esecuzione.

La sistemazione del Lungotevere. — La sistemazione stradale dei Lungotevere è stata dal Comune eseguita in tutti quei tratti che aveva potuto prendere in consegna dall'ufficio governativo, dopo compiuti i collettori e gli argini riparari.

L'estensione del lavoro municipale è già considerevole in riva sinistra, e più limitata in destra: ora però si è in grado proseguirlo anche da quel lato nei tratti denominati: Lungotevere Alberteschi e Lungotevere Ripa, fra Ponte Cestio e Ripagrande, per una estensione di circa cinquecento metri.

Buona parte dei tratti sistemati fu eseguita dalle Cooperative Vitruvio ed Esquilino, le quali fecero buona prova. Ora essendosi esse offerte di assumere *in solidum* l'appalto del nuovo tronco la Giunta ha ritenuto opportuno di accogliere la proposta.

Ha proposto quindi al Consiglio che il lavoro suddetto sia dato per contratto a trattativa privata alle Cooperative Vitruvio ed Esquilino per un importo lordo di L. 90 mila col ribasso del 30 per cento, più il quattro per cento a titolo di tara e misura.

Il dazio sulle farine — In seguito alla decisione del Consiglio comunale per l'esenzione dal dazio delle farine greggie, destinate per fare il pane scuro, ieri si è tenuta una conferenza tra il prefetto, il direttore generale delle gabelle e il sindaco, essendo il dazio di Roma amministrato dal governo.

Fu stabilito di nominare una Commissione per determinare i tipi di farine greggie da lasciarsi introdurre senza pagamento di dazio.

Trattasi di fissare il tipo ufficiale del prodotto, da mettersi in franchigia e stabilire le altre cautele necessarie perchè la esenzione dal dazio vada a beneficio dei soli fornai, che si obbligheranno a vendere il pane ad un prezzo corrispondente a quello delle farine sgravate dal dazio.

Il ministro on. Branca, ha agevolato, e seguiterà ad agevolare il raggiungimento dello scopo, senza che si verifichino abusi da parte della speculazione a danno dello Stato. E va bene.

Alla Camera di commercio. — Accennammo già alla crisi che attraversa la nostra Camera di Commercio, rilevando come la medesima non possa non richiamare l'attenzione del Governo.

Oramai può ben dirsi che da oltre un anno questa istituzione non funziona più. In questi ultimi tempi poi le lotte intestine si sono acuite in modo, che sarebbe grave errore amministrativo tollerare più oltre tale stato di cose.

Se l'inchiesta ordinata dal Ministero dell'agricoltura fin dal febbraio 1897 distrusse quasi tutte le accuse di irregolarità amministrative sollevate da una parte della stampa — accuse che ebbero un'eco perfino in Parlamento — è rimasto sempre il fatto che da allora non si è trovato modo di provvedere alla rimozione di uno dei più gravi inconvenienti che risultarono accertati dall'inchiesta stessa, la regolarizzazione delle liste elettorali, causa ed effetto di tutte le deplorate discordie.

Il ministro Guicciardini con sua lettera del 21 aprile 1897 alla Presidenza della Camera, raccomandava di procedere sollecitamente ad un'accurata revisione delle liste affinchè fossero " conformi alle disposizioni di legge e non comprendessero persone che non vi dovessero essere iscritte. „ Tale raccomandazione lo stesso ministro rinnovava con maggiore insistenza con altra sua lettera del 2 ottobre 1897.

Ora di tutto questo dalla maggioranza della Camera non solo nulla si è fatto, ma nulla si è voluto fare finora, provocando così un violento attrito con la minoranza, attrito che ha dato luogo alle dimissioni della Presidenza e di una parte dei consiglieri.

Può il Ministero dell' agricoltura rimanere indifferente di fronte ad una situazione simile?

Se la causa prima di tutto il dissidio — qualunque cosa si dica in contrario — è la mancata attuazione di provvedimenti da esso sollecitati, noi crediamo che il ministero non debba esitare più oltre ad intervenire direttamente.

Lo scioglimento dell' attuale amministrazione camerale e la nomina di un commissario regio si impongono quindi in modo assoluto e non dubitiamo che il Governo si decide a senz'altro a tale partito.

Intanto ieri l'on. Cocco-Ortu ebbe un colloquio col comm. Salustri-Galli e col comm. Romolo Tittoni ex presidenti della Camera.

Lavori di Roma. — E' stato distribuito un progetto dell' on. Pavoncelli per i lavori di Roma, il quale ha per effetto di anticipare di qualche anno gli stanziamenti che per legge avrebbero dovuto cominciare fra sei o sette anni e quindi di anticipare il compimento di taluneopere, mentre per il Policlinico vengono destinate le economie ottenute sui lavori già fatti per iniziare la costruzione dei vari padiglioni.

In onore di Galliano. — Il comitato promotore delle onoranze all' eroico difensore di Makallè, ha concretato, d'intesa col ministro della guerra, il programma della cerimonia commemorativa.

Questa avrà luogo lunedì 14 marzo, se, come in massima è deciso, la rivista militare solita a farsi nella ricorrenza del genetliaco del Re, verrà quest'anno anticipata al venerdì 4 marzo ricorrenza del cinquantenario della proclamazione dello Statuto.

La cerimonia consisterà nella inaugurazione di un busto in bronzo di dimensioni colossali, opera insigne dello scultore Nicolini, da collocarsi in qualcuna delle nuove caserme di Roma e probabilmente in quella *Principe di Napoli* ai Prati di Castello.

Col busto verrà scoperta una lapide ed un oratore scelto dal Comitato promotore, farà un discorso commemorativo.

Alla cerimonia verrà data la maggiore solennità. Interverranno le principali autorità ed una larga rappresentanza di tutte le truppe del presidio.

R. Università. — Il Rettore, comm. Mencci, ha pubblicato il seguente avviso:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle *scienze naturali* nelle scuole tecniche e normali e gli esami di abilitazione all'insegnamento delle *lingue francese, inglese* e *tedesca* negl' istituti d' istruzione secondaria, classica e tecnica, avranno luogo in aprile. Le prove scritte si faranno: la prima il 18, la seconda il 19, la terza e quarta il 20. Per le orali e la lezione pratica saranno fissati i giorni.

Gli aspiranti devono presentare le domande coi documenti prescritti dall'art. 4 del Reg. approvato con R. D. 8 luglio 1888 entro il corrente febbraio, su carta da bollo da 50 cent.

Consiglio Sanitario provinciale. — Ieri il prefetto marchese De Seta ha presieduto il Consiglio Sanitario provinciale.

Nozze. — Ieri il cons. comunale Ettore Ferrari, funzionante da ufficiale di Stato civile, univa in matrimonio la graziosa signorina Augusta Palazzi — che indossava una elegantissima *toilette* — col sig. Riccardo Ponzelli, da Jesi.

Assistevano come testimoni i signori Schiavoni Ferdinando, Sparagna Ulisse, Giovanni Battista Palazzi e prof. Ercole Ricci.

Mons. Ricci celebrò la cerimonia religiosa.

Gli sposi partirono quindi per Firenze.

Auguri.

Onorificenza — Il signor Antonio Beltramo, uno dei gloriosi superstiti della guerra del 1848-1849, e che per parecchi anni è stato presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli uscieri e addetto alle pubbliche Amministrazioni, nonchè Consigliere della Società Cooperativa di consumo fra gli impiegati, è stato ora insignito della croce della Corona d'Italia.

I nostri più sinceri rallegramenti per la ben meritata distinzione.

Pel Carnevale — Nelle nostre Associazioni comincia a notarsi un po' di movimento carnevalesco. Già alcune Società hanno pubblicato i rispettivi programmi di feste che promettono nel complesso una insolita animazione.

Fra queste la Fratellanza militare Umberto I, per aumentare il fondo per la Cassa cronicità e vecchiaia, ha concretato il seguente programma:

Domenica 13, ore 21, festa da ballo nei locali sociali.

Mercoledì 16, ore 21, grande veglione in maschera nel nuovo Politeama Adriano.

Sabato 19, ore 21, festa da ballo nei locali sociali.

Alle feste del 13 e 19 nella sede sociale i soci potranno intervenire con le proprie famiglie.

In tali sere vi sarà una lotteria (pesca reale) per la quale si pregano vivamente tutti i soci a voler concorrere con un qualche premio.

Le due feste avranno termine alle ore 3 ant. e non vi sono biglietti d'invito.

— Intanto la Società generale operaia in via del Pantheon n. 57, questa sera alle ore 20 1[2 darà nei suoi locali una seconda festa per celebrare il 25.° anniversario della sua ricostituzione.

L'introito è a beneficio del fondo *cronicismo*. Si prevede una delle solite allegre e belle riunioni famigliari.

Preture e cancellerie — Pascucci Benzo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicesegretario di ragioneria di 3 classe nel Ministero di grazia e giustizia.

Reali Innocenzo, vice-canc. agg. al trib. di Frosinone, è nominato, vice-canc. della pretura di Ceccano.

Spaziani Giuseppe, vice-canc. della pretura di Ceccano, è nominato vice-canc. agg. al trib. di Frosinone.

L'arrivo dei pellegrini. — Ieri poco dopo le 13 giunse in Roma, alla stazione di Trastevere, il primo gruppo del pellegrinaggio italiano.

Comprendeva circa 1900 pellegrini della Liguria e del Piemonte.

Iersera poi, con due treni speciali alle 20,20 e alle 22,45 giunsero alla stazione di Termini i pellegrini del Veneto e della Romagna.

Oggi si attendono i pellegrinaggi delle Puglie, degli Abruzzi, del Napoletano e delle Calabrie che arriveranno con treni speciali alle ore 11,32 15,20 - 15,55 - 17,40 - 19,40.

I pellegrini dei Castelli Romani giungeranno in Roma coi primi treni di domenica mattina.

Si calcola che in complesso il pellegrinaggio comprenda circa 20 mila persone.

I pellegrini furono ricevuti alla stazione dal Comitato promotore e dai soci del Circolo di San Pietro, i quali provvidero agli alloggi.

L'autorità ecclesiastica ha disposto che i biglietti per la Messa che il Papa celebrerà domenica prossima in San Pietro e alla quale assisterà il pellegrinaggio italiano, siano distribuiti gratuitamente dai parroci di Roma.

Gli stranieri potranno ritirarli alle rispettive Legazioni presso la Santa Sede. Inoltre gli inglesi potranno avere i biglietti a San Silvestro in Capite o al Collegio Inglese, gli scozzesi al Collegio Scozzese, gli irlandesi al Collegio Irlandese, gli americani al Collegio Americano del Nord.

Alla Stazione di Trastevere. — Un brutto incidente avvenne ieri alla Stazione di Trastevere durante l'arrivo del primo treno dei pellegrini.

Per l'occasione la Società tramways-omnibus aveva inviato colà quattro vetture.

Ciò non garbò ad alcuni vetturini — un centinaio circa — che attendevano i pellegrini. Essi cominciarono allora ad inveire contro i conduttori dei trams minacciandoli. I conduttori così dovettero retrocedere e lasciare i vetturini padroni del campo.

Il vice ispettore di pubblica sicurezza Migliori, di servizio alla Stazione, non credette d'intervenire, perchè non gli parve di avere ai suoi ordini forza sufficiente!!!

La direzione della Società dei trams ha protestato al Questore contro questo fatto.

Speriamo che tali deplorevolissimi incidenti non si debbano più ripetere e che l'autorità trovi modo d'impedire simili prepotenze.

Ogni commento a tale proposito ci sembra superfluo.

Nuovi notari — Notili Vincenzo candidato notaro è nominato notaro residente a Nepi distretto di Viterbo.

La fiera dei vini. — Oggi alle 14, sarà inaugurata all'Eldorado la 22.a fiera — Concorso di vini nazionali.

Interverranno le autorità.

Ricchezza mobile — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Cuneo Maria, Micano Giuseppe.

Ha accolti in parte quelli di Marini Emilia, Nelli Alfredo, Raganesi Francesco, Mascari Ettore, Placidi Francesco.

Ha respinti quelli della Banca d'Italia, Sili Fratelli, Battaglia Claudio, Capitolo di S. Giovanni in Laterano, Heil Antonio, Vitali e Belluni.

Il Cav. Giovanni Bruschi, Dentista, Corso Vittorio Emanuele, entrata via del Sudario, 28, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati dell'8 Febbraio 1898.

	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	[illegible]	83	72[illegible]	29	2	31	25	1	6	—	32	644	84	728
S. Antonio	162	[illegible]51	41[illegible]	3	—	3	1	1	—	—	2	164	[illegible]50	414
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	486	48[illegible]	—	27	27	—	26	—	6	32	—	481	481
S. Giacomo	[illegible]71	120	291	3	2	7	7	4	—	—	11	169	118	287
Consolaz.	77	28	105	2	1	3	4	1	—	—	5	75	28	103
S. Gallicano	72	100	172	2	3	5	5	—	—	—	5	69	103	172
	1279	1068	2345	41	35	76	42	33	6	6	87	1272	1064	2336

Tentato suicidio — Il sarto De Nicolò Mariano di anni 16, romano, la notte scorsa alle 2, perchè stanco di vivere tentò di suicidarsi gettandosi da una finestra interna nel cortile della sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele 266 int. 1.

Fu raccolto dalle guardie Falla Vincenzo e Amanti Salvatore che lo trasportarono a S. Spirito, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Il ferimento del soldato — In seguito ad indagini praticate dalla questura centrale, furono arrestati i fratelli Marchetti Alfredo di anni 38 e Menotti di anni 23, romani, macellai, perchè correi nel ferimento avvenuto la sera del 4 corr. in via Campo Marzio in persona del soldato del 69. fanteria Luciani Fortunato, il quale, come si sa, fu pure disarmato della sciabola-baionetta. Qest'arma fu poi ricuperata.

Investimento. — Al Corso Vittorio presso piazza del Gesù il birroccino condotto da Rosi Carlo urtò contro un omnibus. Sua moglie Armati Marianna che era nel carrozzino fu balzata in terra.

Trasportata alla Consolazione le si riscontrò una lesione alla testa guaribile in 10 giorni.

Ladri. — Ignoti ladri ieri verso le 11, mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Durasso Romeo in piazza Sora 17 p. 3, asportando da un armadio varii gioielli del complessivo valore di L. 1300.

— Luciani Costantino, di anni 35, da Roma, calzolaio, fu arrestato perchè aveva rubato una scala del valore di L. 6 in danno del portiere Sciamanna Venanzio, di anni 41, da Matelica, in via del Governo Vecchio 121.

— Galli Vincenzo, di anni 36, romano, s'introdusse mediante scasso nell'abitazione di Rapetti Luisa in via dei Crociferi 9, p. 3, involando degli oggetti preziosi pel valore di L. 300. Sorpreso dalle guardie fu arrestato.

— Nella chiesa della Maddalena fu sorpreso ed arrestato Marcelli Bruto d'anni 20, perchè tentava di scassinare la cassetta dell'elemosine.

Baruffe. — L'altra notte in piazza delle Carrette il fornaio Benedetti Attilio d'anni 21 romano volle metter pace tra due litiganti e si buscò una coltellata al fianco destro. A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il venditore ambulante Serafini Serafino d'anni 15 da Lucca, per divergenze d'interesse litigò con un lustrascarpe. Quest'ultimo scagliò una spazzola contro l'avversario ferendolo all'occhio sinistro.

Fuochetto. — Alle 22 di iersera il carbonaio Picconi Fortunato si accorse che dal suo negozio chiuso poco prima usciva del fumo.

Aperta la porta constatò che eransi incendiati alcuni sacchi vuoti che esportò subito fuori della bottega. Danno insignificante.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il fornaciaro Curzi Angelo, di anni 45, da Soriano nel Cimino, in piazza del Pianto cadde rompendosi una costola. Guarirà in un mese.

— Il pastore De Santis Francesco, di anni 17, da Montemonaco, nella tenuta Primavalle cadde rompendosi la gamba sinistra. Un mese di cura.

— Nella vigna Costa il bambino Pelosi Adamo, di anni 6 romano, stando vicino ad un braciere si appiccò il fuoco alle vesti producendosi varie ustioni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Nella sua abitazione in via Tomacelli 46, al ragazzo Monaci Giovanni, d'anni 12, da Migliorino, casualmente si rovesciò addosso una pignatta d'acqua bollente. Ustioni guaribili in 20 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati.

— All'artista teatrale Lalli Giuseppe, d'anni 31, romano, ieri sera in un teatrino di piazza Guglielmo Pepe, esplose una pistola carica a polvere che stava esaminando.

Frattura del dito pollice destro. Guarirà in 15 giorni con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Venerdì, 11 febbraio 1898 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il 15 *luglio* 1897 fino alla polizza **165460**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 9 *luglio* 1897 fino alla polizza **161800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Col solito successo di applausi furono replicati iersera *Bohème* ed il ballo *La fata delle bambole*.

Stasera e domani riposo; sabato *Otello* e domenica *Mefistofele*.

Valle. — Per un ritardo di spedizione dello scenario, la prima di *Michele Strogoff* è stata rimandata a sabato prossimo.

Manzoni. — Un'accoglienza lietissima ebbe iersera la ripresa del dramma *I figli di nessuno*, che procurò i soliti applausi ai principali esecutori.

Stasera l'impresa ha pensato di rappresentare ancora una volta *I due derelitti* e domani il nuovo scherzo comico *L'Onorevole*, seguito dal famoso *Champignol suo malgrado*.

Metastasio. — Replica a richiesta del bellissimo dramma *Il muto* e domani spettacolo in onore del brillante Vestri.

VEGLIONI.

Costanzi — Ecco il programma ufficiale delle feste stabilite durante il Carnevale:

Sabato: *Veglione studentesco*, promosso dall'Associazione universitaria Romana; intervento di numerose mascherate e premi alle migliori.

Domenica: *Veglione ciclistico*. 5000 doni da offrirsi agli intervenuti. Lotteria con vari premi fra cui due biciclette. Attrazioni straordinarie: Bombardamento di Cartagine e Pioggia di Pneumatici.

Lunedì: *Grande veglione réclame*, con relativi premi alle più indovinate mascherate *réclame*.

Martedì: *Veglione Bébé*, una festa per la quale per ora manteniamo il segreto.

Mercoledì: *Gran veglione Celeste Impero*, dell'Associazione della Stampa. Non si descrive, sarebbe difficile. Nel programma figurano: Le conquiste dell'Estremo Oriente; il Giappone a Roma e la Cina al Costanzi; La Pagoda monstre del Mikado; nel Regno dell'aria pura- ossigenata, ecc.

E questo è niente trattandosi di un veglione tutto *chinato* e pel quale il Comitato sta preparando meraviglie ancora più grandi della famosa muraglia della Cina.

Giovedì: *Veglione dei fiori* dedicato alle signore, premi, ecc.

Sabato *Sport-Veglione* al quale interverranno tutte le Società sportive romane.

Domenica *Veglione umoristico delle caricature*.

Lunedì - *Gran Veglione in bianco*.

Martedì - *Ultimo Veglione* con l'intervento di tutte le mascherate premiate, distribuzione dei premi, chiusura del carnevale e fine *dicentes*.

Riguardo alle feste diurne ve ne saranno due sole, una delle quali promossa dalle Patronesse dell'Istituto *La Croce Verde*.

Rammentiamo poi che da stamane comincia la vendita dei biglietti; abbonamento a *tutti i veglioni* al prezzo davvero irrisorio di *dieci lire*.

Circo Reale. — Il vecchio e simpatico ritrovo popolare dei Prati di Castello, si riapre questa sera con la fiera dei vini e le chiassose feste da ballo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Il venditore d'uccelli*, ore 21.
Manzoni — *I due derelitti*, ore 21
Metastasio — *Il muto*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle - P. S. Lorenzo in Lucina: oggi dalle 12 alle 14 concerto delle Dame Viennesi - Ingresso libero

Banco di Roma

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato Lire 2,500,000

I possessori delle Azioni del Banco di Roma sono prevenuti che la cedola n. 52 di dette azioni pel dividendo 1897 in L. 5 per azione, decretato dall'assemblea generale del 24 gennaio decorso, è pagabile dal giorno 15 corr., presso la sede del Banco Via del Corso 337.

Roma, 7 Febbraio 1898.

La Direzione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

In principio di seduta discusse l'elezione Cipriani, che fu annullata poi a grande maggioranza.

Splendido ed efficace il breve discorso pronunciato dall'on. Zanardelli, che gli oratori dell'estrema sinistra avevano cercato di mettere in contraddizione con sè stesso.

Ripresa poi la discussione sui provvedimenti bancari, presenti poche diecine di deputati, parlarono gli on. Schiratti, Casana e Valli Eugenio; i due ultimi favorevolmente al progetto; il primo favorevole con molte riserve.

Esposizione di Torino.

Ieri, alle 14, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero il Comitato Generale della Esposizione di Torino presieduto da S. A. R. il Duca di Aosta e composto dal ministro Brin, dagli on. Villa, Ferrero di Cambiano e Biscaretti.

L'inaugurazione, che sarà presenziata dalle LL. MM. e dai Principi, è fissata in modo definitivo al 1. maggio.

I duchi d'Aosta.

S. A. R. il duca d'Aosta è giunto ieri mattina col diretto delle ore 7.35.

Ieri sera col direttissimo alle ore 20 le LL. AA. RR. il duca e la duchessa sono partiti per Torino.

Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri Di Rudinì, Pavoncelli e Cocco Ortu, l'on. Biancheri presidente della Camera, le Case civile e militare del Re, il prefetto ed il sindaco.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha avuto luogo ieri mattina alle 10 1|2, a palazzo Firenze, ed è durato circa un'ora. Si sono principalmente discusse le dichiarazioni che l'on. Zanardelli doveva fare nella seduta di ieri della Camera, sull'elezione Cipriani.

Erano assenti i ministri Visconti-Venosta, Luzzatti e Sineo.

Alla Consulta.

Il ministro Visconti Venosta ha ieri ricevuto i componenti il Corpo diplomatico.

I ricevimenti settimanali, dei diplomatici alla Consulta invece del giovedì, avranno luogo, d'ora in poi al mercoledì.

L'amnistia.

A quanto ci consta dall'amnistia che verrà elargita pel cinquantenario dello Statuto, saranno esclusi i reati comuni di qualsiasi genere.

L'amnistia sarà principalmente basata sul condono di multe e contravvenzioni in certe determinate categorie e limiti, che saranno concretati dal ministro guardasigilli d'intesa coi ministri del Tesoro e delle Finanze.

Per la rivista dello Statuto.

Il ministero della guerra ha deciso in massima che la rivista solita a farsi il 14 marzo per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, venga quest'anno anticipata in tutto il Regno ed abbia luogo, venerdì 4 marzo, cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

Per l'Università di Cagliari.

Ieri mattina l'on. Gallo ricevette una rappresentanza del Consiglio accademico e della Facoltà di medicina dell'Università di Cagliari, la quale ha domandato al ministro il completamento dell'insegnamento di medicina e servizi accessori.

L'on. Gallo promise d'interessarsi della questione e che avrebbe studiato la cosa per vedere di accontentare i professori cagliaritani.

Ministero dell'istruzione.

L'accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli ha deliberato di conferire un premio di L. 500 a chi presenterà la migliore memoria di stereochimica.

— E' aperto un concorso per titoli, alla cattedra di matematiche nel R. Istituto tecnico di Roma. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1898.

Una circolare del Ministero della P. I. modifica le disposizioni relative ai certificati elettorali.

Il Ministro, presi gli accordi col Ministero dell'Interno ha deliberato che può essere apposto il visto ai certificati rilasciati dai sindaci a coloro, che anteriormente al 1887, superarono l'esame di promozione dalla seconda alla terza classe elementare, semprechè risulti all'ispettore scolastico che i certificati sono regolari.

Nuitta cav. Nicola, consigliere d'appello è nominato consigliere della Commissione consultiva per le controversie dell'istruzione primaria.

Alcuni giornali riportando le disposizioni della Circolare dell'on. Gallo circa la sessione di marzo, hanno stampato che da quel beneficio sono esclusi gli studenti del politecnico di Milano e delle scuole di applicazione degli ingegneri.

La notizia non ha fondamento. La Circolare non fa tale eccezione e gli studenti dei suddetti istituti che si trovano nelle condizioni volute, possono presentarsi alla sessione di marzo.

Magistratura.

Cocchi cav. Filippo cons. d'appello è tramutato da Catanzaro a Macerata — Ferraioli id. da Potenza a Catanzaro.

Attisani Antonio id. a Catanzaro è confermato nell'aspettativa per un mese.

Pagliano cav. Salvatore presidente di trib. è tram. da Salerno a S. M. Capua Vetere.

Pietrabissa Pietro id. a Varese è nominato cons. d'appello a Venezia.

Mendaia cav. Vincenzo idem è tramutato da Lucera a Salerno.

Cutinelli cav. Eugenio procuratore del Re a Pontremoli è nominato sost. proc. gen. d'appello a Palermo.

Cisotti comm. G. B. sostituto procuratore gen. presso la Cass. di Torino è destinato in temporanea missione alla Corte d'appello di Aquila.

Calabrese Raffaele, sost. al trib. di Napoli è nominato procuratore a Potenza.

Pallaroni giudice in Alessandria è dispensato dall'incarico dell'istruzione dei processi, il quale è affidato al giudice Fietta.

Molinari giudice in Arezzo è colloc. in aspettativa per sei mesi a sua domanda.

Lo stipendio dei pretori.

Il ministro Zanardelli provvederà nel bilancio d'assestamento all'attuazione della disposizione relativa all'aumento di L. 300 annue a beneficio dei pretori che hanno il minimo dello stipendio.

Il provvedimento avrà effetto pratico dal 1. luglio prossimo.

Ministero della marina

I seguenti impiegati delle capitanerie di porto vennero ammessi a godere del primo aumento sessennale di stipendio:

Capitano di porto di 3.a cl. Alagna Giuseppe, ufficiale di porto di 1.a cl. Facchinetti Paolo, id. id. di 3.a Riosa Giuseppe, id. id. Cigolini Arnaldo, Applicato di porto di 1.a cl. Allori Camillo, id. id. Zingales Salvatore, Di Gregorio Edmondo.

La *Città di Milano* è giunta a Perim, l'*Europa* è partita da Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivolta nel Nicaragua.

(S) **Washington**, 9 — Si ha da Nicaragua che le truppe del Governo occuparono San Juan del Sur.

Città della Repubblica di Nicaragua, posta all'imboccatura del fiume San Juan che si scarica nel mare delle Antille. Conta circa 4000 abitanti.

Dreyfuseide - Processo Zola.

Seduta del 9.

Parigi, 9. — Molta folla. Anche oggi l'arrivo di Zola passa inosservato. E' tale la ressa nell'interno del Palazzo di Giustizia che una vera zuffa s'impegna fra avvocati che vogliono entrare e guardie repubblicane.

L'aula è invasa fino dall'apertura della seduta; tuttavia il pubblico mantiene un'attitudine più calma di ieri.

L'udienza è aperta alle 12,10 pom.

Il Presidente annunzia che interrogherà la signora Dreyfus soltanto sul processo Esterhazy.

L'avv. Labori protesta vivamente e presenterà subito le sue conclusioni in proposito.

(S) **Parigi**, 9. — L'avv. Labori annunzia che certi documenti distribuiti ai giurati non sono stati pubblicati affatto da Zola, nè dalla famiglia Dreyfus. Esiste un Sindacato ben diverso da quello, di cui ci si rimprovera di far parte. Aggiunge che gli individui che ieri gridarono contro Zola, alla sua uscita dalle Assise, non rappresentano affatto i sentimenti della Francia.

Entra il generale *Boisdeffre*, che è il Capo dello Stato Maggiore, e già primo Aiutante del Presidente della Repubblica. L'avv. Labori lo interroga sul documento che Esterhazy avrebbe inviato al ministro della guerra.

Boisdeffre si rifiuta di rispondere su questo punto, invocando il segreto professionale ed il segreto di Stato.

Rispondendo alle domande rivoltegli dall'avvocato Labori, sulla donna velata, il generale Boisdeffre disse che egli non sapeva nulla su questo affare, malgrado che fosse stata ordinata in proposito una inchiesta dal Ministero della Guerra.

A domanda, risponde che il Ministro della Guerra diede ordine di trasferire in Tunisia il colonnello Picquart, perchè questi si trovava in uno stato di animo dannoso al suo servizio ed era assorbito da una idea sola.

L'avv. Labori domanda quindi al teste quale fu il modo di procedere del colonnello Picquart nel processo Esterhazy.

Boisdeffre risponde: Noi avevamo prescritto al colonnello Picquart che avesse precisato i suoi dubbi sopra il maggiore Esterhazy, ma poi, in seguito ai risultati negativi ottenuti, lo esortammo ad astenersene.

Il Generale aggiunge: Per me la colpabilità di Dreyfus è certa e la mia convinzione in proposito è assoluta (*movimenti prolungati*).

L'avvocato Labori chiede su che sia basata questa sua convinzione.

Il Generale Boisdeffre risponde: sui fatti svoltisi nel processo e sul giudizio reso dal Tribunale di guerra dinanzi al quale mi inchino col rispetto che tutti gli debbono.

Esistono del resto altri fatti anteriori e posteriori al processo, che confermano la mia incrollabile certezza. (*Viva emozione — Agitazione*).

Boisdeffre terminò dichiarando che gli ufficiali dello Stato Maggiore, tanto attaccati, sono persone onorate, che hanno unicamente cura dell'interesse del paese. (*Vivi applausi*).

L'avv. Labori presenta le sue conclusioni circa le interrogazioni, alle quali il generale Boisdeffre ha rifiutato di rispondere.

E' introdotto il generale *Gonse*. (*Segni di viva attenzione*).

L'avv. Labori rivolge al teste alcune domande circa i documenti consegnati dal maggiore Esterhazy al ministro della guerra. Il generale Gonse dichiara di non voler rispondere.

L'avv. Labori gli rivolge allora altre domande alle quali il teste si rifiuta parimenti di rispondere, dicendo che quelle domande sono tranelli.

L'avv. Labori protesta contro queste parole del generale Gonse e soggiunge: " Questo è un insulto, che sarà regolato tra i miei rappresentanti ed il generale Gonse. „

Chiede quindi che sia protetta la libertà della toga a nome del Collegio della difesa. (*Movimenti prolungati. Grida di sì! no!*).

L'udienza è sospesa, per qualche minuto.

Il *Presidente* interroga il generale sulle lettere che egli ha diretto al colonnello Picquart, di cui parlò ieri il senatore Scheurer-Kestner.

Il gen. Gonse risponde che il col. Picquart gli indicò verbalmente il comandante Esterhazy come l'autore del noto *bordereau*. Allora egli disse al Picquart che se era sulle traccie del traditore bisognava riuscire a far la luce, ma evitare passi imprudenti.

Il teste aggiunge che il colonnello Picquart voleva far arrestare Esterhazy.

Si procede all'audizione del comandante Lauth del 28.o dragoni.

Dopo alcune spiegazioni del comandante Lauth e del comandante Grivelin, viene chiamato il generale Mercier, ministro della guerra quando fu fatto il processo Dreyfus.

L'avv. Labori gli domanda se un documento segreto fu comunicato al Consiglio di guerra del 1894.

Mercier risponde che questa domanda concerne l'affare Dreyfus e perciò non ne può parlare.

Rispondendo ad altra domanda, il generale dice di non aver mai dichiarato che esistesse un documento segreto.

L'avv. Labori insiste per avere una risposta alla sua domanda se esiste un documento segreto.

Il generale Mercier persiste nel suo rifiuto.

L'avv. Labori chiede al generale Mercier di dare la sua parola di soldato sulle sue dichiarazioni.

Il generale Mercier risponde: Poichè mi si domanda la mia parola di soldato io la do, dicendo che Dreyfus era un traditore e che è stato giustamente e legalmente condannato. (*Applausi*)

L'avv. Labori domanda se si o no vi è stato un documento segreto.

Il generale Mercier dice: Non ho da rispondere.

La seduta è sospesa.

Il pubblico fa un'ovazione al generale Mercier, alle grida di: *Viva l'Esercito; Viva la Francia*.

Una folla enorme gremisce i pressi del palazzo di giustizia. Il contegno della folla è abbastanza calmo.

E' introdotto il senatore *Trarieux*, il quale depone di essersi occupato dell'affare Dreyfus nell'interesse della giustizia e dell'umanità, perchè si parlava dell'esistenza di documenti segreti, la cui scrittura somigliava a quella del famoso *bordereau*; egli dichiara di condividere l'opinione di Shourer-Kestner.

Soggiunge che egli fu sopratutto convinto dell'innocenza di Dreyfus dalla scrittura del *bordereau* e fa la storia dell'affare Picquart-Esterhazy.

La deposizione del teste Trarieux viene accolta da manifestazioni diverse del pubblico.

Il Presidente rinvia a domani il seguito della deposizione Trarieux e toglie l'udienza.

L'enorme folla, che gremisce le vicinanze del Palazzo di giustizia, acclama all'uscita dal Palazzo i generali Boisdeffre, Gonse e Mercier e grida: " Viva l'esercito! „

L'uscita di Zola dal Palazzo non provoca alcun incidente, ma soltanto qualche grido.

Incidente Gonse.

Parigi, 9. — Ripresa l'udienza, il generale Gonse fu invitato dal decano dell'Ordine degli avvocati e dall'avvocato generale a spiegare le parole che l'avvocato Labori ritenne offensive.

Il generale Gonse disse che le sue parole oltrepassarono il suo pensiero.

Il decano dell'Ordine degli avvocati e l'avvocato Labori ringraziarono il generale Gonse per la sua dichiarazione.

Così l'incidente fu chiuso.

Processo Reinach-Rochefort.

Parigi, 9. — Il tribunale nella sentenza della causa intentata da Reinach contro Rochefort per diffamazione, condanna Rochefort a cinque giorni di carcere, 1000 franchi d'ammenda e 2000 franchi per danni.

Nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 9. — Krüger è stato rieletto Presidente della Repubblica Sud-Africana.

E' questa la quarta volta che Stefano Giovanni Paolo Krüger, soprannominato lo zio Paolo viene rieletto a tale carica.

Come è noto l'elezione del Presidente ha luogo ogni cinque anni.

Nel Chilì.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Santiago che la situazione del Chilì è critica e che vi si prevede un colpo di Stato.

Gli inglesi in Africa.

(S) **Lago**, 9 — Gli Inglesi occuparono Deseguru e Baskoro in direzione di Nikki.

Nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 9 — Si assicura che sia stato scoperto un complotto militare.

Parecchi ufficiali furono arrestati.

Movimento della navigazione.

E' giunto l'8 a New-York il *Normannia*, della Comp. amb. americana.

Il 7 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Gibilterra per New-York.

Il 7 il *Trojan Prince*, della *Prince-Line*, è partito da Napoli pe New-York.

Il Canale di Suez.

(S) **Porto Said**, 8 — La navigazione nel Canale di Suez è interrotta a causa di una tempesta di sabbia.

Borse e Mercati

Roma, 9 Febbraio 1897.

Mercato migliore con affari sempre molto ristretti. La Rendita oscillò da 98.52 1|2 a 98.50 per fine corrente.

Per contanti fermissima 98.45 a 98.50.

Rendita 4 1|2 107.25 contanti.

Banca d'Italia 838 — Meridionali 708.50 — Acque 1260 — Omnibus 210.50 — Molini 157.50 a 158 chiudono 157 — Condotte 214.50 — Risanamento 35 — Generali 71.50 — Metallurgica 137 a 137.50 dopo 137.

Cambi meno tesi.

Francia 105.40 — Londra 26.60.

Ore 18,30. — Fermi discretamente attivi.

Rendita 98.50 a 98.47 1|2 — Gas 822 a 825 - Omnibus 210.50 — Molini 157 a 156 — Condott. 215 a 216 — Metallurgica 139.

Cambio dazio doganale 10 Febbraio L. 105.40

Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 105,40

BORSE ITALIANE — 9 febbraio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 58	98 50	98 42	98 50
Id. fine.	— —	98 52	98 47	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 30	107 17	107 20	— —
Az.B. d'Italia	937 50	— —	937 —	938 —
„ B.Generale	— —	71 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	511 50	513 —	511 —	512 ½
„ „ Merid.	709 50	711 50	709 50	710 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	342 50	343 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	332 —	332 50	— —	— —
Ob.ferr.3 0|0	— —	306 —	— —	— —
id. Merid....	— —	334 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	499	—	—
„ „ 4 ½	— —	509 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	523 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 42	105 40	105 42	105 41
Berlino id.	130 20	130 15	— —	130 17
Londra id.	26 61 ½	26 61	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 63	26 41

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 9, ore 21,35. — (Borsino). Rendita 98.40 contanti 98.48 fine mese — 4 1|2 per 0|0 107.25 — Meridionali 712 — Mediterranee 512.75 — Navigazione 343,50 — Raffinerie 333 — Banca d'Italia 837 a 838.

Consolidati - Media uff. del Regno - 7 febbraio	*con cedola*	*senza cedola*
5 0|0 lordo	98,35 3|4	96,35 3|4
4 1|2 netto	107,22 —	106,09 1|2
4 0|0 netto	98,16 1|2	96,11 1|2
3 0|0 lordo	62,67 1|2	61,47 1|2

Parigi, 9, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 97	—
„ 3 0|0 perp.	103 67	103 52	— —
„ 3 1|2 0|0	106 70	106 50	— —
ITALIANA 5 0|0	93 75 93 70	93 65	— —
turca	22 55	22 52	— —
spagnuola	61 9/16	61 53	— —
russa nuova	— —	96 90	— —
portoghese	— —	20 3/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	944 —	942 —	— —
Banca Ottomana	— —	562 ½	— —
Credito Fondiario	— —	664 —	— —
Azioni di Suez	— —	3424 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	673 —	674 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ¼	— —
su Londra	— —	25 25	— —
su Madrid	33 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 9 ore 15.47 (fonte francese) — Timori agitazioni pesano su mercato.

Parigi, 9 ore 15.50 (fonte italiana) — Meno fermi 103,60 — 10|25 — 93,65 — 50|25 — 60|50 674 — 22,52 — 17|10 — 559,50 — 3|5 — 61,55 — 68|25.

Vienna, 9, ferma	8	9
C.ª austriaca	361 87	364 25
R.aust.ar	122 35	122 55
Id. carta	102 55	102 45
N.ⁱ d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 30	45 25
C.Londra	120 15	120 15

Londra 9, chiusura	9	9
N.ⁱ Cons.	112 9/16	112 11/16
Italiana	92 7/16	92 7/16
Turca	22 3/16	22 ¼
Egiziano	106 —	106 ¼
Argento	26 1/16	26 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 9 ferma	8	9
Ital. cont.	93 90	94 —
f. mese	93 90	94 —
Az. Merid.	133 90	138 80
„ Medit.	95 90	95 80
Obb. ferr. 3 0|0	58 40	58 30
„ Merid.	68 10	68 20
„ Roma	94 90	95 —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 40	114 40
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	76 85	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 9 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 71[illegible]
Prezzo fine dicembre L. 37 13
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 22000
TENDENZA calma — Prezzo f. gennaio 33 25

Parigi, 9 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	75	62	25	
Avena	20	25	20		
Olio di colza	53	50	53	50	
Spirito	44		43	75	
Zuccheri	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

" Forse quando tu avrai finito la speculazione presente sarà più saggio consiglio ricorrere a qualche altra banca o speculare per conto tuo coi tuoi denari.

Corona credeva di aver trovato il miglior modo, per uscire da ogni difficoltà ed Orsino pareva soddisfatto poichè assentiva con aria pensierosa senza dir nulla.

Il giorno era passato in argomentazioni e discussioni sulla sua determinazione di rimanere in città ed egli era seccato di quelle continue domande e risposte.

Conosceva bene sua madre e pel momento voleva attenersi al suo consiglio.

Essa, dal canto suo, disse a Giovanni quello che aveva fatto e Giovanni acconsentì a riflettere un po' più a lungo su quella materia, prima d'intervenire.

Non poteva soffrire l'idea di una relazione di affari tra Orsino e Del Ferice, ma temeva che sotto l'apparenza di un' associazione commerciale, ci fosse qualche cosa di più di quello che potevano intendere lui e suo figlio.

Più Orsino riusciva, meno suo padre era contento: ed i suoi sospetti non erano infondati.

Giovanni aveva saputo da San Giacinto che il successo stava divenendo cosa rara, e capiva benissimo che tutta la laboriosità ed energia di Orsino non sarebbero state bastanti a contrabbilanciare l'inesperienza del giovane.

Andrea Contini pure era stato raccomandato da Del Ferice, e naturalmente era una sua creatura.

Il giorno seguente, Giovanni e Corona coi tre ragazzi più giovani se ne andarono su a Saracinesca, lasciando Orsino solo nel grande palazzo con sua immensa soddisfazione.

Era tanto contento di sè, specialmente per essere riuscito ad averla vinta.

Alla sua età e con la sua costituzione, non gli importava nè punto nè poco del caldo, e contemplava tutto beato la prospettiva di una estate di lavoro non interrotto nella geniale compagnia di Andrea Contini.

Il lavoro poi cominciava ad avere una specie di fàscino pel giovane, mano mano che lo intendeva meglio.

L'amore per fabbricare, la passione per i mattoni, per le pietre, per la calcina è inerente a certi caratteri e può convertirsi in una mania da rasentare il manicomio.

Orsino cominciò a chiedersi sul serio se sarebbe troppo tardi per lui studiare architettura come professione, e intanto ne imparava più in pratica da Contini di quello che non avrebbe fatto in doppio tempo in qualunque scuola politecnica di Europa.

Contini gli piaceva ognora più.

Fino allora egli aveva sempre giudicato i suoi compatriotti studiando gli individui della propria classe.

Cominciava adesso a vedere che aveva inteso poco o nulla della vera indole italiana, quando questa non è neutralizzata dal sangue straniero.

E lo studio lo interessava e gli piaceva; solo un ingrato ricordo di tanto in tanto turbava la sua tranquillità di spirito.

Allorchè pensava al suo ultimo incontro con Maria Consuelo odiava se stesso per la parte che aveva rappresentata, benchè (coerente ai principi che si era imposto) non sapesse dare una spiegazione logica a questa condanna severa di se medesimo.

CAPITOLO III.

Orsino conduceva necessariamente una vita monotona, benchè la sua occupazione lo assorbisse tutto.

La mattina presto andava con Contini ove il lavoro ferveva, e passava le ore calde della giornata nello studio messo su, come la volta passata, in una delle case non finite.

Verso sera scendeva in città per recarsi al suo palazzo dove si rinfrescava dopo la sua lunga giornata di lavoro, e poi usciva a piedi o in carrozza fino alle otto e mezzo ora in cui andava a pranzo in un giardino di un grande *restaurant* sul Corso.

Ivi egli incontrava alcuni conoscenti che come lui erano stati costretti per ragioni loro particolari a restare in città dopo che le famiglie erano partite.

Sedeva sempre alla stessa piccola tavola alla quale era appena posto per due, poichè preferiva mangiar solo e raramente accadeva che egli pregasse un amico che passava per caso davanti alla sua tavola di sedersi con lui.

Una certa sera caldissima, sul principio di agosto, Orsino si era appena messo a sedere e cercava di risolvere il difficile problema se avesse abbastanza fame per mangiare una cosa qualunque, o se non gli fosse meno incomodo prendere un bicchiere di caffè ghiacciato ed andarsene, quando si accorse di un'ombra lunga e smilza proiettata sulla tovaglia bianca dalla luce elettrica.

Alzò gli occhi e vide Spicca, lì ritto, apparentemente imbarazzato sul posto da scegliere per mettersi a sedere, poichè il locale era più affollato del solito.

Orsino aveva una simpatia per quel melanconico vecchio, e gli rivolse subito la parola onde offrirgli un posto alla sua tavola.

Spicca esitò un momento, quindi accettò l'invito.

Posò il cappello sopra una seggiola accanto a sè, poi si abbandonò sulla spalliera di quella in cui sedeva, come fosse esaurito di mente e di corpo.

— Vi sono molto obbligato, Orsino — disse. — Vedo qui tante persone da evitarsi; anzi, tutte quelle che io conosco, tranne voi.

— Sono contento che non desideriate di sfuggire anche me — fece Orsino, tanto per dire qualche cosa.

— Voi siete un po' meno peggio degli altri, così io vi preferisco alla maggioranza — rispose Spicca, senza però che i suoi occhi infossati avessero punto una espressione malevola, mentre pronunziava quelle parole.

Ciò detto, abbassò il collo del fiasco di Chianti che stava in mezzo alla tavola in un porta-fiaschi di metallo, ed empì due bicchieri di vino.

— Poichè tutte le cose buone sono state abolite, beviamo almeno a quelle meno peggio — disse — cioè a noi due.

— All'assenza degli amici — rispose Orsino accostando appena le labbra al bicchiere.

Spicca vuotò adagio adagio il suo, poi guardò Orsino.

— Mi piace questo brindisi. All'assenza degli amici. Credo che avrete sentito parlare di Adamo ed Eva nel giardino Eden.

" Insegnano ancora questa cara e vecchia storiellina nelle scuole moderne? No? Ma ne avete sentito parlare... benissimo.

" Vi rammenterete allora che se essi non avessero permesso che il serpente attaccasse relazione con loro, sotto pretesto di un amichevole interessamento al loro sviluppo intellettuale, Adamo ed Eva sarebbero sempre nel Paradiso terrestre.

" Inoltre, Orsino Saracinesca e Nepomuceno Spicca, non correrebbero il quotidiano pericolo di essere avvelenati in questa ignobile osteriaccia. La cacciata perentoria dall'Eden fu la prima conseguenza dell'amicizia, ed i risultati sono simili anche a tutt'oggi.

" Qual nauseabonda robaccia ci faranno ingoiare stasera?

" Avete guardato la lista?

Orsino sorrise, e pensò che Spicca quella sera non sarebbe stato punto una compagnia uggiosa.

Doveva essergli accaduto qualche cosa d'insolitamente spiacevole durante il giorno.

Dopo lunghe e melanconiche esitanze egli ordinò qualche cosa che credè di poter mangiare, ed Orsino seguì il suo esempio.

— Tutta la vostra famiglia è fuori di città? — chiese Spicca dopo una pausa.

— Sì. Sono solo.

— E che mai vi trattiene qui? Perchè ci rimanete? Non vorrei essere indiscreto, e non ho mai sofferto di curiosità.

" Ma i casi di alienazione mentale si vanno facendo sempre più frequenti ogni giorno, e, come un vecchio amico di vostro padre, non posso lasciar passare con indifferenza i sintomi di pazzia che riscontro in voi.

" Una persona che ha il cervello sano, non rimane a Roma in agosto.

— Mi viene ora in mente, che potrei dir la stessa cosa a voi — rispose Orsino — Sono trattenuto da affari. Voi, invece, non avete nessuna scusa.

— Chi ve lo dice? — domandò Spicca acerbamente — L'elemento principale degli affari è il credito o il debito.

" Il primo significa l'assenza del secondo. Lascio alla vostra acuta intelligenza decidere quale dei due significhi Roma in agosto, e quale Trouville o St. Moritz.

— Non ho mai pensato ad una cosa simile.

— No? Sarà benissimo. Io invece ci penso sempre.

— Vi sono delle località più vicine di St. Moritz — suggerì Orsino. — Perchè non Sorrento?

— Una volta c'era un posto simile, ma l'hanno trovato i miei amici, e allora addio! Nondimeno potrei andarci. Meglio aver la piaga degli amici nell'anima, che la febbre nel corpo. Ma ho una buona ragione per rimanere qui proprio adesso.

— Se non fosse indiscrezione....?

— Certo che sarebbe una grande indiscrezione. Prendete un altro po' di vino.

" Quando l'ubbriacarsi è una benedizione, è da pazzi non bere, dice il proverbio.

" Io non posso prender la sbornia, ma voi sì, e questo sarebbe quasi un divertimento.

" Lo scopo principale per cui si beve il vino, è che uno, quando ha bevuto, fa delle confidenze che suscitano il riso dell'altro.

— In questo caso preferirei di esser l'altro — disse Orsino con uno scoppio di risa.

— In tutti i casi è meglio essere l'altro — osservò Spicca con aria concentrata, benchè l'osservazione mancasse di esattezza.

— Volete dire la vittima e non il sacerdote?

— No, voglio dire lo spettatore. Lo spettatore è un personaggio ben pasciuto, indifferente, che ride alla commedia e poi se ne va a casa a cena!...

" Dio confonda costui e tutta la sua razza! Egli è l'orrore della desolazione seduto in uno dei primi posti a guardare tranquillamente gli uomini migliori di lui che si scannano a vicenda.

" E' un individuo grasso e rosso, con occhietti piccoli, e quando si è saziato di stare a guardare i dolori degli altri, si ritira sotto la sua comoda volta nella cappella di famiglia a Campo Verano, decorata di un bell'altare, e ornata del busto di lui eseguito da un bravo scultore.

" Anche nella morte egli fa la parte dello spettatore, e sogghigna dalle finestre del suo Santuario a tutte quelle file di tombe senza nome.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves e ne spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE. dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,50	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,[illegible]	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,[illegible]5	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 6,37 di ogni sabato.
— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	18,30	13,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,[illegible]	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,35
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,28	12,54	17,38	19,49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	10,81	18,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,40	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	10 54	—

— N. B. Il treno delle 10,51 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	18,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,35	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,48	17,30	—	19,57	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia